N. 204 — Venerdì 25 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 25 Luglio — N. 204

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Conti Torinesi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 28 50 14 75 2 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Mentre si aspetta l'Ufficio del lavoro governativo.

Per un anno si è trascinato dinanzi al Parlamento il disegno di legge sull'Ufficio del lavoro; ed è prevedibile che almeno dopo l'approvazione legislativa, dovrà ancora passare qualche tempo prima che gli studi i quali si stanno ora compiendo, secondo un nostro telegramma, al Ministero di agricoltura siano tradotti in realtà.

Frattanto allo scopo che non potè ancora essere conseguito dall'opera dello Stato, intende con successo l'iniziativa privata. A Milano, coi fondi della Società Umanitaria, istituita dal munifico lascito Loria, si sta organizzando un Ufficio di Statistica e di collocamento del lavoro, che ci sembra meritevole di essere studiato, poichè ci fornisce l'esempio di un Istituto nuovo per l'Italia e siffattamente congegnato da arrecare notevoli vantaggi alla classe lavoratrice. La relazione, scritta dal prof. G. Montemartini, è un documento sobrio e perspicuo, il quale ci fornisce una guida preziosa sull'intricato argomento.

Varii sono i metodi con i quali si è cercato di provvedere al collocamento dei disoccupati. Gli *Uffici privati di collocamento* sono più dannosi che utili, perchè hanno interesse a non trovare uno stabile posto al disoccupato per poter percepire ad ogni cambiamento una nuova mediazione. Gli *Uffici pubblici gratuiti di collocamento*, sia di Stato che municipali, presentano il pericolo della possibilità del predominio, anche temporaneo, di un partito politico sugli altri partiti. Gli *Uffici di collocamento confessionali* offrono il fianco alla obbiezione di venire a preferenza in aiuto alle categorie dei lavoratori che appartengano alla corrente di idee morali o religiose o politiche degli amministratori.

Tale pericolo si è manifestato nella più vasta e grandiosa di quelle istituzioni, quali l'Esercito della Salute in Londra e l'Ufficio della Church Army, pure in Londra.

Migliori sono gli Uffici di collocamento istituiti dagli imprenditori o dai lavoratori medesimi, sovratutto da questi ultimi. L'Ufficio di collocamento nelle mani dei lavoratori non esercita la semplice funzione intermediaria; ma acquista un nuovo significato: l'organizzazione dell'offerta.

Questi Uffici giovano così, non solo a collocare i disoccupati, ma a farli pagar meglio. E' questa una delle funzioni principali delle *Trade-Unions* inglesi, le quali coronano l'opera ai soci disoccupati, o nel frattempo, coi fondi per la disoccupazione, permettono all'operaio di ottenere migliori salari, astenendosi dall'accettare patti inferiori a quelli ritenuti sufficienti dall'Unione. E codesti Uffici raggiungono bene lo scopo, anche perchè dispongono di un nucleo di persone tecniche che rappresentino i diversi mestieri, che conoscano direttamente le esigenze delle singole industrie o dei singoli lavori. Semplici impiegati non sarebbero adatti. E le persone tecniche si trovano precisamente in seno alle Associazioni dei lavoratori.

Inspirandosi a queste considerazioni, il prof. Montemartini venne a concludere che i rimedi contro la terribile piaga della disoccupazione non potessero essere messi in opera che dalla medesima classe lavoratrice, direttamente interessata; e che il modo più efficace per combattere la disoccupazione, in tutte le sue forme, consistesse nell'organizzazione della classe lavoratrice, in modo da poter controllare la vendita della forza di lavoro ed il mercato del lavoro. E siccome il rimedio più potente all'organizzazione operaia sta nella conoscenza delle reali condizioni di offerta e domanda su un determinato mercato del lavoro, così il Montemartini propone alla Società Umanitaria di costituire un Ufficio del lavoro, il quale abbia per iscopo di illuminare la classe lavoratrice sulle condizioni di occupazione e disoccupazione nel mercato del lavoro, nella piazza di Milano.

Questo *Ufficio del lavoro* dovrebbe avere per iscopo: — la raccolta, per tutti i gruppi di lavoratori organizzati per Arti e Mestieri, dei dati statistici riflettenti le condizioni di fatto, specialmente economiche, dei lavoratori, occupati o non occupati, organizzati o non organizzati, che trovansi nella piazza di Milano; — la raccolta di dati statistici riflettenti il movimento migratorio interno ed esterno per i lavoratori dei campi, ed il movimento emigratorio dei lavoratori industriali in rispetto alla piazza di Milano; — la raccolta di dati statistici riflettenti le condizioni di fatto, specialmente economiche, dei lavoratori dei campi, per l'Italia settentrionale e per l'Emilia.

La vigilanza sul funzionamento tecnico dell'Ufficio dovrebbe essere deferita ad un apposito *Consiglio del lavoro*, composto: *a)* da 11 rappresentanti presi dalle 11 industrie in cui è divisa la locale Camera del lavoro, secondo le disposizioni della legge dei probiviri, ed eletti dal Consiglio generale della Camera del lavoro di Milano; *b)* da 11 rappresentanti dei lavoratori agricoli organizzati, nominati dalle Federazioni provinciali e regionali delle Leghe dei contadini dell'Alta Italia; *c)* da due rappresentanti dell'Umanitaria; *d)* dal direttore tecnico dell'Ufficio del lavoro.

L'Ufficio sarebbe costituito: — da un direttore tecnico, incaricato di dirigere le operazioni di rilevazione, di coordinare ed elaborare i dati raccolti, di attendere alle pubblicazioni; — da impiegati fissi per le rilevazioni dei dati riguardanti Milano; — da impiegati viaggiatori, i quali dovranno raccogliere i dati statistici riguardanti i lavoratori dei campi ed i lavoratori industriali nelle regioni che interessano la piazza di Milano, e cioè: la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, la Romagna, il Piemonte. Le operazioni statistiche sarebbero controllate da un *Comitato esecutivo*, composto di tre membri della Società Umanitaria, che in tal modo manterrebbe sempre una oculata sorveglianza sull'intero andamento dell'Ufficio.

L'attuazione di questo progetto importa lire 23,200 di spesa annua per il personale e lire 22,500 per il funzionamento (affitto, cancelleria, stampati, pubblicazioni, inchieste, ecc.); in tutto lire 45,700.

Questo il progetto genialmente costrutto dal Montemartini.

E' un progetto il quale si basa su due concetti cardinali. Il primo, che a lenire i mali della disoccupazione giovi sovratutto avere una conoscenza esatta della domanda e della offerta del lavoro. E questo primo concetto difficilmente sarà da qualcuno posto in dubbio, poichè, a mezzo di proposti scopi di impossibile raggiungimento, il compito di un Ufficio di collocamento sta appunto nel mettere a contatto capitale e lavoro; e codesto scopo tanto più agevolmente si ottiene quanto meglio si conosca se e dove la richiesta di operai abbondi o se e dove difetti ed abbondi invece l'offerta.

Più controverso parrà il secondo principio informatore del presente disegno: vogliamo accennare alla grande e quasi esclusiva preponderanza che nella direzione dell'Ufficio del lavoro viene data alle organizzazioni degli operai ed alle Leghe dei contadini.

Forse alcuni rimarranno scandolezzati che si pensi ad attribuire così larga influenza a Corpi non legalmente costituiti. Già si scandolezzò il Senato del regno nel vedere introdursi nel Consiglio del lavoro governativo alcuni rari rappresentanti delle organizzazioni operaie; più grande sarà quindi lo scandalo di vedere a Milano un Consiglio del lavoro, dove non avranno parte nè Governo, nè Comune, nè Camere di commercio, ecc., ecc., e dove sederanno esclusivamente i rappresentanti delle Leghe operaie e contadine!

Eppure noi crediamo che, malgrado lo scandalo, sia opportuno che l'Ufficio del lavoro sorga a Milano in questa forma. Dopo tutto, gli Uffici di collocamento concepiti come emanazione diretta degli operai organizzati fioriscono in Inghilterra; e l'Inghilterra è uno dei paesi in cui la lotta contro la disoccupazione è meglio combattuta. Le Leghe operaie hanno ivi steso su tutto il paese una mirabile rete, grazie alla quale l'operaio disoccupato non si sente mai solo; ma trova dappertutto appoggio e consigli nei suoi compagni di lavoro. Lo stesso Ufficio del lavoro governativo si basa quasi esclusivamente sulle informazioni inviate dai segretari delle Leghe operaie. E' molto probabile che ciò che è riuscito così bene in Inghilterra riuscirà anche nell'Alta Italia, e che coi mezzi della Società Umanitaria si riuscirà a fare bene ciò che il Governo non è riuscito a fare nè bene nè male, ciò che gli Uffici municipali del lavoro compiono con incerto successo e che gli Uffici privati di collocamento fanno molto male.

Che la necessità di un Ufficio di questo genere sia sentita, e che gli Uffici municipali e gli Uffici privati non bastino all'intento, è una verità la quale è dimostrata dal fatto che più o meno dappertutto sorgono iniziative feconde per provvedere a codesto nuovo bisogno. A Torino abbiamo la « Borsa del lavoro », presieduta dal prof. Mosca e contrassegnata dalla cooperazione di imprenditori e di operai. A Milano l'Ufficio del lavoro sorge in base a principii diversi e con basi finanziarie molto più forti. Amendue le iniziative potranno riuscire utili alla classe operaia. Ed è certo che, dati i larghi mezzi che l'Umanitaria possiede, l'esperimento di Milano, che la pratica contribuirà a perfezionare, potrà riuscire di guida preziosa anche alle altre regioni d'Italia.

Luigi Einaudi.

Per l'organizzazione dell' Ufficio del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Al Ministero di agricoltura continuano gli studi per l'organizzazione dell'Ufficio del lavoro.

Questo verrebbe diviso in due sezioni: una di statistica, per la raccolta e il coordinamento di tutte le notizie relative al lavoro, agli scioperi, alle condizioni economiche degli operai nei diversi rami del lavoro industriale ed agrario, ai salari, ecc.; ed un'altra sezione di legislazione per la preparazione di nuovi progetti di legge o di modificazioni alle leggi sociali esistenti.

Questi servizi esistono già, benchè imperfettamente organizzati. Ora, come vuole la legge, saranno messi aggregati all'Ufficio del lavoro anche gli altri servizi relativi all'applicazione delle leggi e dei regolamenti sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sull'igiene e sulla sicurezza delle fabbriche, sulla previdenza e le assicurazioni sociali; servizi tutti che ora si trovano ripartiti fra le suddette due divisioni, e che dovranno costituire un'altra sezione, ed anche due nuove sezioni dell'Ufficio del lavoro, come avviene nel Belgio.

In conseguenza dell'istituzione del Consiglio del lavoro sarà modificato l'attuale ordinamento del Consiglio di previdenza.

Fantasticherie interessate

sull'incontro di Loubet e di Vittorio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,40:

Si era vociferato stamane che Loubet avesse inviato un formale invito al Re, pregandolo di voler assistere alle prossime grandi manovre dell'esercito francese.

Al Ministero degli esteri si smentisce la notizia e si afferma che essa è una fantasticheria.

I viaggi di re Vittorio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,30:

La *Tribuna* conferma che il re Vittorio non farà entro quest'anno altre visite oltre quella già compiuta a Pietroburgo e l'altra a Berlino, già ufficialmente annunziata.

I ferrovieri protestano contro la proroga dell'applicazione del nuovo organico.

Un Comizio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,50:

Stasera circa 700 ferrovieri si sono riuniti in privato Comizio, in una sala sul viale Principessa Margherita.

Erano presenti anche gli onorevoli Bissolati e Mazza, e due rappresentanti della Camera del lavoro.

Dopo animata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri, constatato che la proroga per l'applicazione dell'organico è una violazione del contratto intervenuto fra i rappresentanti del Governo, delle Amministrazioni ferroviarie e del personale; riaffermando la fiducia nel Comitato generale dei ferrovieri di Roma; invitano il Comitato federale e la Commissione del personale a reclamare energicamente, onde non si aspetti il 1.o gennaio del 1903; e desiderano riprendere l'agitazione fino all'effettiva applicazione del regolamento, poichè il personale non può aver fiducia nè nel Governo nè nelle Società, e rinnovano la loro fede nell'organizzazione, la quale non solo non soffre defezioni ma nuova rafforzamento nelle mene sleali e reazionarie borghesi dei violatori dei patti promessi. »

Il Comizio si è sciolto senza incidenti notevoli.

Alla Direzione della fanteria.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

Il colonnello Bassone, capo-divisione della fanteria al Ministero della guerra, è stato nominato direttore generale della fanteria e della cavalleria, al posto occupato dal defunto generale Rey. A capo-divisione della fanteria è stato chiamato il colonnello Bandini, comandante del 25.o reggimento fanteria.

Il Duca degli Abruzzi al comando della nave *Liguria*.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,40:

Il Duca degli Abruzzi è stato nominato comandante della nave *Liguria*. Il decreto è stato firmato dal Re domenica. Il Duca prenderà imbarco sulla nave il 1.o di agosto.

Per l'obelisco dell'elefante a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,45:

L'on. Nasi ieri, prima di partire per la Sicilia, diede ordine che si cominciassero subito i lavori di rafforzamento alla base del bellissimo obelisco dell'Elefante in piazza Minerva, posto di fronte al Ministero dell'istruzione pubblica.

La base del monumento, che in questi ultimi tempi ha subito dei guasti, minacciava di rovinare.

La pensione al generale Luigi Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 17,15:

La Corte dei Conti ha liquidato una pensione di 8000 lire annue al generale Luigi Pelloux, ex-presidente del Consiglio, già comandante di Corpo d'armata.

Medaglie d'argento e di bronzo ai benemeriti dell'istruzione popolare.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,15:

E stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare alle signore Civallero Adele, Vacca Ernestina, Gorziano Abate Rosa, e al signor Grisendi Vincenzo, direttrici e direttore nelle scuole elementari di Torino.

Le medaglie di bronzo alle signore Pastore Iginia, Bono Elvira, Facchini Serena, Borelli Maria, Gariani Carolina, Lanza Maria, e ai signori Torrestro Pietro, Regis Maurizio, Alyi Raffaele Vittorio, Fra Luigi e Sasso Omero, insegnanti nelle scuole elementari di Torino.

I ricevimenti del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18,35:

Stamane il Papa ricevette il *maharadjah* di Kolapur, Kumar Tagore, giunto a Roma ieri mattino. Il Papa s'intrattenne con lui e colla sua seguita lungamente; da interprete fungeva il generale dell'Ordine dei Pallottini, Guglielmo Wirmel.

Il Papa ricevette anche nella sala Clementina circa 250 pellegrini di varie regioni del Nord-America. Egli si trattenne affettuosamente con tutti. L'obolo dei pellegrini fu abbondantissimo.

Varie dalla Capitale.

Biglietti alle cedre rari in Corsia. — Biglietti di Banca che stanno per essere ritirati. — La salma di Lodochowsky.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

La *Patria* si compiace che l'Italia abbia abbandonato l'indirizzo timido che si era imposto per uno strano fantastico suscettibilità, e tutta la stampa italiana, che si prepariamo a gettare l'ancora nei porti del Levante, dove sono colonie fiorenti, che si dispongono a festeggiare il loro arrivo.

— Il ministro di Brasile ha invitato la Banca d'Italia e i Banchi di Sicilia e di Napoli a trasmettere ai Ministeri interessati un discreto numero dei *fac-simile* dei biglietti di banca che andranno in prescrizione nel 1903, perchè ne sia avvertito legalmente il pubblico.

— Oggi è stata imbalsamata la salma del cardinale Ledochowsky. L'imbalsamazione è riuscita benissimo. La salma fu poi rinchiusa in triplice cassa, e stasera è stata trasportata a San Lorenzo in Lucina.

La squadra italiana a Tripoli.

Ci telegrafano da Tripoli, 24, ore 19:

E arrivata alle ore 18 la seconda Divisione navale della squadra italiana del Mediterraneo. L'ammiraglio Palumbo è a bordo della *Sicilia*.

La squadra visiterà anche Bengasi.

L'impressione dei tripolini è stata generale e grandissima.

La vendita dei mobili appartenuti a F. Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 18,55:

E cominciata oggi la vendita dei mobili del villino Crispi. Una parte dei mobili e i bibelots furono esposti nel cortile del villino. Erano dei quadri, dei vasi, delle statue di bronzo e oggetti antichi.

Tutta la vendita è divisa in 400 lotti.

Assistono alla vendita gli arredi della famiglia e quelli dei creditori.

Il concorso del pubblico è stato scarso. Si notavano però alcune signore e alcuni gentiluomini dell'aristocrazia. Fu anche notato, fra gli oggetti posti in vendita, un gran vaso di bronzo giapponese, dono di re Umberto al Crispi.

L'accordo anglo-italiano nel Somaliland

durante le operazioni contro il Madmullah.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20:

Alla Camera dei lordi, lord Lansdowne, rispondendo all'interrogazione sulle operazioni contro Madmullah nel Somaliland, dichiara che essendosi l'anno scorso Madmullah ritirato in una regione priva d'acqua, posta nella sfera d'influenza italiana, ove le truppe inglesi non avrebbero potuto penetrare senza un accordo preventivo col Governo italiano, l'accordo fu ottenuto.

Un ufficiale italiano fu addetto alla colonna inglese, e navi italiane sorvegliarono la costa, onde impedire l'importazione di armi, e parecchi carichi di armi furono sequestrati.

Lansdowne aggiunse che l'importazione è ora completamente cessata; un grande numero di partigiani del Madmullah disertarono, ed è probabile che l'Inghilterra potrà infliggergli un castigo esemplare.

Stati Uniti e Giappone in Polinesia.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 19,50:

Telegrafano da Yokohama che ieri un funzionario giapponese è partito da Tokio alla volta dell'isola Markus, nella Polinesia, per affermare su questa isola i diritti del Giappone, che gli Stati Uniti sembrano voler contestare. Una goletta americana è partita da Honolulu per la stessa destinazione.

Le ultime ore delle Congregazioni non autorizzate

Giornata calma — Apprezzamenti e proteste — I contadini della Bretagna! — Quel che farà il Governo.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 18,10:

Domattina, essendo spirato il termine accordato alle Congregazioni, i commissari di polizia si presenteranno ai diversi stabilimenti religiosi per constatare se si sono o no conformati alla circolare del 16 luglio, e faranno il loro rapporto.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22:

La giornata d'oggi è passata calma, giacchè, quantunque sia già trascorsa l'ora in cui le Congregazioni non autorizzate debbono lasciare gli stabilimenti, pure le Autorità temporeggiano, sotto pretesto di alcune formalità che sono da compiere.

Un certo numero di cattolici fa la guardia giorno e notte dinanzi a certi stabilimenti religiosi, per non lasciare che l'espulsione si faccia senza proteste.

Parecchi giornali pretendono che il Papa abbia intenzione di far pervenire al Governo francese una protesta contro l'esecuzione della legge sulle Associazioni. Si crede poco probabile che questa protesta sia inviata. L'attuale Gabinetto, come tutti i Ministeri che lo precedettero, ha fatto sapere alla Santa Sede che non ammetterebbe discussioni sopra questo argomento, poichè l'art. 2.o del Concordato conferma la proibizione delle Congregazioni religiose, fatta dalle leggi della Rivoluzione francese.

Si annunzia intanto che sono state prese misure disciplinari contro i preti che parteciparono alle varie manifestazioni di ieri ed avantieri. Fra gli ecclesiastici che sarebbero colpiti si cita l'abate Patterman, che mandò ai giornali una lettera ingiuriosa per i pubblici poteri.

Una delegazione di Levallois-Perret, composta dei gruppi repubblicani, ha protestato stamane presso Combes, contro l'attitudine del curato, che, alla testa dei dimostranti, si oppose ieri alla partenza delle suore.

L'abate Bardinal, ch'è appunto il curato di Levallois-Perret, sarà punito disciplinarmente dal Governo, che gli sopprimerà l'assegno.

Combes continua a ricevere dai Consigli di circondario, e dai Comitati, e dai gruppi repubblicani di Parigi e delle provincie molte lettere di felicitazione per l'energia dimostrata contro le Congregazioni.

D'altra parte continuano le proteste: il vescovo di Arras ha inviato a Loubet una lettera di protesta.

A Lione si stanno organizzando in tutto il dipartimento riunioni di protesta. Domenica vi sarà una riunione a cui interverranno alcuni deputati del Rodano.

Giungono notizie di torbidi avvenuti a Quimper, in Bretagna. Quivi i contadini dei dintorni andarono in città alla Prefettura per protestare contro l'espulsione delle suore e la chiusura delle scuole. I delegati furono ricevuti dal segretario generale, che li calmò come meglio potè, dicendo loro che l'autorizzazione sarebbe largamente concessa a quelli che la domanderebbero.

Usciti dalla Prefettura, i contadini, che credevano che l'espulsione delle suore fosse avvenuta per colpa del deputato del circondario, Le Baille, si sono raggruppati intorno alla sua casa, e dopo avere per alcun tempo schiamazzato, finirono col lanciare contro la finestre della casa Le Baille una fitta grandinata di sassi, rompendo tutti i vetri.

Anche in altri Comuni della Bretagna e della Vandea si ebbero dimostrazioni e risse, essendo quivi le popolazioni vivamente eccitate.

Infine il Governo è preoccupato della situazione.

Domani il Consiglio dei ministri esaminerà la situazione creata dal rifiuto di certi stabilimenti congregazionisti di sciogliersi volontariamente.

Combes, probabilmente, farà firmare a Loubet un decreto, col quale sarà ordinata la chiusura e l'apposizione dei sigilli a questi stabilimenti.

La chiusura dell'VIII Congresso della stampa.

Ci telegrafano da Berna, 24, ore 20,45:

Dopo viva discussione, il Congresso internazionale della stampa dichiarò, a grandissima maggioranza, la città di Saint-Louis negli Stati Uniti sede del Congresso del 1903. I delegati americani furono vivamente felicitati, e si gridò: *Viva l'America*.

Il presidente Singer ringraziò poi la Svizzera, Berna e la stampa svizzera per l'accoglienza fatta ai congressisti, ed anche il vicepresidente della Confederazione Elvetica per aver accettato la presidenza d'onore del Congresso.

Secretari, delegato svizzero, ringraziò a nome del suo paese.

Poscia Singer dichiarò chiuso l'ottavo Congresso. Si fecero entusiastiche acclamazioni a Singer e alla Svizzera.

Il Congresso ha approvato una mozione esprimente ringraziamenti a Luzzatti pel progetto del contratto del lavoro giornalistico.

Stasera all'*Hôtel Boulanger* vi sarà un pranzo a cui interverranno i giornalisti italiani e svizzeri.

***

Ci scrivono da Berna, 24:

Il Congresso internazionale della stampa, che ha compreso 280 delegati, si è chiuso dopo tre giorni di proficuo lavoro.

Doveva il Congresso essere presieduto dal Zemp, presidente della Confederazione Svizzera, ma, essendo questi malato, lo seppe il vice-presidente della Confederazione, signor Deucher.

Ognun vede l'importanza del fatto che il capo dello Stato ospitale abbia accettato di prendere sotto l'egida del suo nome i lavori del Congresso dei giornalisti.

Il signor Deucher è il decano del Consiglio Federale, ma i suoi 71 anni lo lasciano vegeto ancora. La sua parola è calda, i suoi occhi pieni di vivacità. Egli inaugurò con un patriottico discorso il Congresso.

« La stampa, — egli disse, — questa potenza del dominio intellettuale, ha dovunque una missione civilizzatrice difficile ed importantissima; e tal compito è specialmente considerevole in una democrazia. Così è appunto in Isvizzera, dove ogni cittadino deve essere informato degli affari pubblici, perchè esso deve pronunziarsi su tutte le questioni importanti, ed è responsabile della soluzione che vien data ai problemi della vita pubblica. »

Fu bello spettacolo sentir quel vecchio di settantun anno scandire il suo discorso con un inno alla libertà ed alla democrazia.

E' stato poi notevole che al Congresso della stampa sia stata chiamata la sala del Consiglio Nazionale, la quale corrisponderebbe alla nostra Camera dei deputati. La sala, bellissima, occupa il centro del nuovo palazzo del Parlamento, che è un superbo monumento di architettura semplice e sana, in uno stile moderno che contrasta vivamente col carattere arcaico della strada vicina.

La sala del Consiglio Nazionale è vasta, in forma di quadrilatero, rischiarata da una cupola e vetri. Gli stalli dei deputati sono disposti in emiciclo, e vengono dominati dalle tribune pubbliche e da quella del Corpo diplomatico.

Non è stato piccolo lavoro quello di trovar da alloggiare 350 persone, proprio adesso, mentre Berna è piena di stranieri, che, com'è noto, invadono la città in ogni estate.

E veramente in estate Berna è più che mai interessante. L'orizzonte è chiuso da alte montagne vaporose, tra le somarie più lontane delle bianche cime alpine.

Gli abitanti di Berna sono gente robusta, calma, ed hanno un aspetto dolce e simpatico. I costumi e le istituzioni pubbliche di Berna sono veramente civili e ammirevoli; la donna è rispettatissima e protetta dalle leggi come in pochi luoghi d'Europa.

Quel che costituisce, direbbesi quasi, il fascino di Berna è il contrasto fra la vestigia del XVI e XVII secolo, conservate piamente nei vecchi quartieri, e tutta la parte nuova e ridondante, piena di ogni *confort*, ricca di ogni progresso negli *hôtels*, nei negozi, di proposito, nelle scuole, negli ospedali.

I congressisti, fra i quali numerosi signori, non hanno soltanto discusso, ma hanno goduto Berna. Molti visi, anzi, hanno fatto tanto i turisti che si dimenticarono del fatto di essere giornalisti, più o meno.

L'inchiesta sull'esplosione a Versailles.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,10:

L'inchiesta ha stabilito che i soldati, per fare degli esperimenti sulla forza d'espansione della polvere avevano posto in una cavità sotterranea 200 chilogrammi di polvere da sparo. Non essendo questa esplosa al contatto della cartuccia di dinamite, un luogotenente si avvicinò per vedere la causa del fatto, e tentò con una barra d'acciaio un filo elettrico. Si produsse un'esplosione terribile. I cadaveri sono spaventosamente mutilati.

Il luogotenente fu decapitato. Tre dei soldati feriti sono in istato così grave che si considerano come perduti.

Controtorpediniere inglesi che collidono nelle acque di Malta.

Ci telegrafano da Malta, 24, ore 20:

Un controtorpediniere *Thrasher* urtò gravi avarie in una collisione con un'altra controtorpediniera.

Crisi ministeriale in Serbia.

Belgrado, 24 (*Stefani*). — In seguito all'elezione di Stanojevich a presidente della Scupcina, contro Popovich, candidato del Governo, è scoppiata una crisi ministeriale.

La salute del Re Edoardo.

Londra, 24 (*Stefani*). — Il bollettino della salute del Re dice: « Lo stato di salute continua a farsi progressi soddisfacenti. Benchè il Re non possa ancora lasciare il letto, le forze si ripristinano soddisfacentemente. »

L'incrociatore *Carlo Alberto* a Kiel.

Kiel, 24 (*Stefani*). — L'incrociatore italiano *Carlo Alberto* è giunto, e ormeggiò col porto in salvo d'ieri.

CHIACCHIERE PARIGINE

La Duchessa d'Orléans la sua "Corte,, e le sue visite.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 24, ore 23.

Sapete bene che da sempre giorni la Duchessa d'Orléans si trova qui a Parigi. Il signor Duca suo consorte, naturalmente, non ha potuto accompagnarla, a causa della legge che ha mandato in esilio i capi delle famiglie che già regnarono in Francia.

Ora intorno alla Duchessa si è formata una vera e propria Corte, brillantissima, nè più nè meno come intorno ad una regina, e i giornali mondanelli riferiscono quotidianamente ciò che la Duchessa ha fatto durante il giorno, lo stesso come la stampa repubblicana riferisce ogni giorno ciò che ha fatto Loubet.

Giorni sono si dava l'elenco delle persone della più alta aristocrazia che frequentano la Corte della Duchessa, e si narravano i più minuti particolari di un cerimoniale, un cerimoniale così rigido da degradarne le Corti dove più severa sia l'etichetta.

Ieri, poi, la Duchessa d'Orléans si recò al castello di Versailles, dove non era più stata dopo il viaggio fatto a Parigi nel 1892, poco appresso il suo matrimonio. E il *Gaulois* parla di questa gita in modo che vale la pena d'essere riferito.

« Ad un'ora dopo il pomeriggio la Principessa prendeva posto in una carrozza elettrica. Era una accompagnata dalla duchessa Luynes nata Larochefoucauld e dal barone di Fossemilanbe.

« Cinquanta minuti più tardi la Principessa varcava il cancello del palazzo di Versailles, ove erano ad attenderla la signorina di Villeneuve Bargemone, la signorina di Mirebelle, la contessa Capellaro, la baronessa Fouscolombe, il duca de Lorge, il conte de Chevilly, il visconte di Cromeelly, un'eredità persona, che guidò la Duchessa d'Orléans attraverso le sale dell'ala sinistra dell'appartamento particolare della regina Maria Antonietta. Il signor de Nolhac, conservatore del Museo di Versailles, che ora stato avvertito dell'arrivo della Principessa, le fece poi ancora visitare più minutamente le camere occupate dalla disgraziata Regina.

« La Duchessa era assai commossa, ed ascoltava con vivo interesse le spiegazioni del signor de Nolhac. Di tanto in tanto grosse lagrime le scendevano sulle guancie. La Principessa doveva certamente pensare a quanto avesse dovuto soffrire quella infelice Regina, come lei Arciduchessa d'Austria.

« Volendo infine nascondere la propria emozione, la Duchessa si recò sul balcone, che guarda sul parco, e da cui si gode una magnifica vista.

« Poco dopo la Duchessa saliva in automobile, e faceva ritorno a Parigi, passando per il Bois de Boulogne.

« Questa mattina la duchessa d'Orléans si recherà alla cappella di via Jean Goujon; quindi all'Ospedale San Michele, di cui direttore è il dottor Recamier, medico della Casa di Francia.

« Al ritorno, insieme col conte di Fiandra ed al suo aiutante di campo, barone di Meer, farà un sopralluogo all'*Hôtel Continental*. »

Come si vede, non si potrebbe scendere ridicolo ad una regina a particolari più minuti. Quel superbo è il dirvi che i giornali repubblicani e radicali mantengo i denti contro coloro che essi chiamano l'« Autrichien ».

Il *Petit Parisien* ed altri cominciano ad dire che « se la legge pone al bando i pretendenti al trono di Francia, e se non ha colpito i membri delle loro famiglie, ciò non vuol dire che si debba tollerare che la Principessa si valgano di questa larghezza della Repubblica per circondarsi delle insegne *della Monarchia*. »

"MADAME BUTTERFLY,,

Nuova opera di Giacomo Puccini

(Indiscrezioni).

(*Nostra corrispondenza*).

Viareggio, 23 luglio.

Da Pisa, per la strada provinciale, biancheggiante, si scendeva a Viareggio: e poichè il male col bene si compensa, così, alla noia della lenta vettura contrastava il quadro pittoresco della pianura, digradante a sinistra verso il mare, mentre a destra grandeggiavano le colline ed i monti della Versilia.

Non mancava, tratto tratto, il commento topografico del vetturale, un buon uomo pieno di reminiscenze..... patriottiche nell'accento del suo garbato pisano: e tutta la poesia del viaggio, cui ci obbligava una colazioncina di terzi maledettamente portata, si sarebbe limitata alla superba sinfonia di verde, profusa nella grandiosa pianura che attraversavamo, se una di le tante frasi aspirate del vetturale non avesse avuto la buona ispirazione di accennare a Torre del Lago, battuta dal percorso.

O come si fa a parlare di Torre del Lago senza pensare al romito volontario che lasciò sì rimpianto? Ed una diversione simpatica della via più breve ci condusse senz'altro alla villetta che Giacomo Puccini attualmente abita, in attesa di occupare il piccolo maniero medioevale ch'egli, autore modernissimo, si sta costruendo.

Nella passeggiata, ora dietro di noi, ora all'innanzi, un umile modesto di polvere faceva il doppio ufficio di battistrada e scudiero: un bravo contadinello, cavalcatore scalzo d'una bicicletta. Il gusto sportivo dell'artista, suo padrone, ha fatto scuola, laggiù: alle spine ed ai chiodi della via il ciclismo umanitario non offre più i piedi del contadino, ma la gomma di turgide pneumatiche.

L'abitazione di Giacomo Puccini, ad un chilometro circa dalla strada provinciale che unisce Pisa a Viareggio, sorge in riva al poetico lago di Massaciuccoli, celebre per le folaghe cui l'autore di *Manon*, gran cacciatore al cospetto di Dio, ha giurato un odio che solo si acquieta diinnanzi al piatto imbandito. Oltre al piatto, non vivo in nessun: ed io son certo che le povere folaghe non vorranno male delle crudeli imboccate al Puccini quando sapranno che questo svago ripose l'anima del musicista e Falena e nuove creazioni.

Perchè realmente il maestro lavora e lavora, nel silenzio del suo ritiro: ed io confesso che la società con cui egli si è accinto all'opera sua novella mi conduce a sperare assai bene del prodotto finale. Che se divergenza d'opinioni e di giudizi possa insorgere fra chi dinda l'anima sua ad ideali diversi, vive tuttavia l'ammirazione sincera per chi con fede e con slancio lavora, ed all'opera sua consacra la vita, e non crede di perdere la freschezza originale col ricorrere a pazienti studi di preparazione.

Quando giungemmo — m'era compagno nel viaggio un ottimo amico, che il pubblico teatrale apprezzerà grandemente: il dottor maestro Carlo Conlara — il Puccini aveva ricevuto di poco l'intero libretto della nuova opera, dovuto alla collaborazione di Giacosa ed Illica. Con la gentilezza che in lui non si smentisce, accolse i visitatori inaspettati: e perchè egli sa che il vecchio non conoscente ha solo maggiore nel linguaggio positivo delle note che non in quello enigmatico delle descrizioni a parole, così collocò sul leggio i primi abbozzi — di speranza dei copisti futuri — e ci diede modo di ambientarci, almeno in parte, coll'atto prima, già musicalmente compiuto. Nello studio, semplicissimo per la foggia moderna dell'addobbo, il pianoforte martellava sulla elegante pedana un coi trasognato: e *Madame Butterfly* si svelava agli sguardi d'un indiscreto.

***

Madame Butterfly (titolo ch'egli adotta per il lavoro in cambio della traduzione italiana « Farfalla ») è una graziosa giapponese, la cui bellezza ha colpito d'ingolosimento di marina americano F. B. Pinkerton. E, perchè sotto il bel cielo giapponese anche le costumanze sono libere come l'efflorescenza aromatica dei bizzarri parraventi, così il nostro americano la sposa.... temporaneamente per un granchetto di dollari: e la vezzosa donnina prodiga a lui quelle grazie, che già l'avevano resa sposa rimasta di un precedente signore.

Sennonchè non siamo più in presenza di quelle creature enigmatiche alla Pierre Loti, ove l'amore sfuma con lo sfumare del contratto. Anima squisitamente sensibile, Butterfly si appassiona realmente per colui che la sposava a cuor pesante: a lui col corpo dà il cuore, l'anima sua, la fede, sacrificandogli persino i piccoli dèi ch'essa gelosamente custodiva, e che il marito temporaneo gratificava di ridicoli papassi.

Lo stesso piccolo Trouble, il bimbo che la sposa precedente le lasciava, sembra trovare nell'incuria in cui è lasciato la nuova felicità della mamma sua.

Onde, allorquando l'americano parte e l'abbandona, la povera donna apre gli occhi ad una verità che mai sarà le era balenata. I suoi parenti, alzati da uno dei bonzi, che sapeva del sacrificio fatto da Butterfly, hanno respinto dal loro seno colei che sacrificava a

rino sacrifica a lui l'effigie degli dii paterni, accenna al mistero del coltello, da cui non si dividerà giammai: e l'editore, già colpito dal tema passionale che impersona la protagonista, ode fluttuare una frase commossamente caratteristica, misteriosa, fatale, che formerà l'ossatura del dramma: il tema del suicidio.

Geru, un comune giapponese, propone il matrimonio fra Butterfly e Pinkerton. Chiuso le nozze, la gioia dei parenti giapponesi si espande in una piena orgia, commossamente caratteristica: finchè piomba il vecchio zio bonzo, urlando l'anatema su Butterfly l'apostata, che sconfessò la religione dei padri.

E' una scena selvaggiamente pittoresca e pettegolamente selvaggia, che rende assai bene il concetto, forse artificiale, che noi ci siamo formati di questo mondo lontano. Pinkerton caccia quella maraviglia stulante; il grido: « Uh Butterfly! » si spegne, ed il nuovo sposo parla d'amore alla donna, tremante, e le vori si alzano e si fondono in un largo duetto finale: mentre la notte accende nella rada i lumi perduti, ed i fanali delle vie si allumano, sprofondando i riflessi nel mare, e miriadi di fuceiole vaganti, tra gli alberi in fiore, spargono a sprazzi sugli amanti un chiaro sfarfallio.

***

La trattazione generale, schiettamente puccinizzata nell'assieme, si fonde tuttavia in ingegnose utilizzazioni di temi giapponesi: e qui Isidoro Panero col quale il Puccini studiò questa letteratura musicale esotica, su cui le raccolte dei fonografi e le pubblicazioni di apposite Società vanno gettando continua luce. Vidi, fra altre, sul tavolo dell'amico un fascicolo della *Collection of Japonese Koto Musica by Tokyo Academy*, e non potei trattenermi dall'ammirare la pazienza del musicista leggendo alcuni saggi della scrittura arruffata, in cui egli con la penna era corso dietro al canto nasale del fonografo per strappargli il segreto di qualche bizzarra cadenza.

« Per quando ci prometti l'opera tua? » io gli chiedeva nell'accomiatarmi; ed egli, malgrado l'entusiasmo del lavoratore, ne ritardava tuttavia la promessa all'inverno del nuovo anno. Mi presentava frattanto più minutamente i personaggi, che sono i seguenti: *Butterfly* (soprano); *Sharpless*, console americano (baritono); *Pinkerton*, luogotenente americano (tenore); *Jamadori*, giapponese (personaggio secondario); *Goro*, sensale di matrimoni giapponese (secondo tenore); *Suzuki*, servente di Butterfly (mezzo soprano); *Kate*, moglie di Pinkerton (soprano); *Trouble*, bimbo di tre anni; un bonze, un giapponese.

E nello stringere la mano al valoroso, che rappresenta fra noi uno tra coloro da cui molto si attende la scena lirica, io mi auguravo di assistere al trionfo di un'opera d'arte, in cui tutti i segnari del bello possano riconoscere una nuova gloria italiana.

Luigi Alberto Villanis.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*, pubblicato oggi, reca le seguenti nuove nomine e disposizioni:

Luigi C. Manzoni, aggiunto giudiziario addetto al Tribunale di Torino, è nominato pretore di Castelnuovo nei Monti; Giulio Fava, pretore di Arona, è trasferito a Novara; Prospero Bollini Marchisio della Predosa, pretore di Limone Piemonte, è confermato in aspettativa; Giovanni Gazzi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Savona, è nominato pretore di Fezzano; Mario Gravi, aggiunto giudiziario al Tribunale di San Remo, è nominato pretore di Coggiola; Mauro Bocconi, aggiunto giudiziario alla R. Procura di Novara, è trasferito alla R. Procura di Firenze; Vittorio Casana, aggiunto giudiziario al Tribunale di Novara, è trasferito al Tribunale di Torino; Cristoforo De Cara, aggiunto giudiziario alla R. Procura di Asti, è trasferito alla R. Procura di Perugia; Oreste Maiorano, aggiunto giudiziario alla R. Procura di Genova, è trasferito al Tribunale di Camino; Giovanni Grandone, aggiunto giudiziario al Tribunale di Genova, è destinato alla R. Procura ivi; Giuseppe Berri, aggiunto giudiziario al Tribunale di Savona, è trasferito al Tribunale di Genova; Giuseppe Biva, aggiunto giudiziario alla R. Procura di San Remo, è destinato al Tribunale ivi; Giuseppe Cerrina, uditore giudiziario, è destinato vicepretore a Saluzzo; Michele Protti-Bruno è nominato vice-pretore a Ventimiglia; Bonaventura Gerardi, uditore giudiziario, è nominato aggiunto alla R. Procura di Asti; Franco Guidetti, uditore giudiziario, destinato vice-pretore a Carrara, è nominato aggiunto giudiziario alla R. Procura di Savona; Francesco Marchese, uditore giudiziario, è nominato aggiunto alla R. Procura di San Remo.

CANCELLERIE. — E' accordato l'aumento del decimo a Francesco Loparia, cancelliere della Pretura di Pinerolo; ad Angelo Pennacchi, vicecancelliere dalla I Pretura di Alessandria.

Vittorio Bianchi, sostituto segretario della R. Procura di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biella; Umberto Babiroli, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Biella, è nominato sostituto segretario alla R. Procura di Torino.

A Carlo Abate, cancelliere della Pretura di Rocchetta Ligure, incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Biella, è concessa l'annua indennità di L. 500.

Giuseppe Perinetti, alunno del Tribunale di Torino, è encomiato dall'ufficio per giorni quindici; Amedeo Corradi, già alunno del Tribunale di Genova, trasferito alla V Pretura ivi, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque.

NOTAI. — Emilio Garibaldi, notaio a Buronzo (Vercelli), è trasferito a San Colombano Certenoli (Chiavari) — Luigi Crespi è dichiarato decaduto dalla nomina di notaio a Genova per non aver in tempo utile assunto le sue funzioni — Giulio Barisone, notaio residente a Villa, è trasferito a Fiorito — Ugo Ravizza è nominato notaio a Frossito (Torino) — Cesare Chiavero è nominato notaio a San Germano Vercellese — Luigi G. B. Vallino, notaio a Livorno Piemonte, è trasferito a Saluggia (Vercelli) — Carlo Goria, notaio a Barbania (Torino), è trasferito a Cologno — Carlo Trapani, notaio a San Benigno, è trasferito a Torino.

CURIA. — E' stata sciolta la Fabbriceria della parrocchia maggiore di Busca, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte di Appello di Torino di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione di essa, fino alla costituzione della nuova Fabbriceria — La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Biagio, in Finalborgo, è autorizzata ad accettare il legato di L. 2000 disposto dal fu Giovanni Maglio — Il parroco della chiesa di San Giorgio, in Hône, è autorizzato ad accettare il legato di due appezzamenti di terreno disposto dal fu G. B. Jory — Il regio sub-economo di Aosta, in rappresentanza del beneficio parrocchiale di San Giorgio, in Hône, è autorizzato ad accettare la donazione offerta al beneficio medesimo dal parroco Camillo Duc, consistente in un appezzamento di terreno — Il sub-economo dei benefici vacanti di Casale, in rappresentanza del beneficio parrocchiale di Terranova, è autorizzato ad accettare l'eredità disposta dalla fu Ferdinanda Farina — Il sub-economo di Pallanza, in rappresentanza del beneficio parrocchiale di San Pietro, in Trobaso, è autorizzato ad accettare il legato di L. 300 disposto dalla fu Lucia Bondini — L'Amministrazione della chiesa parrocchiale di Mosso è autorizzata ad accettare la donazione di L. 12 di rendita offerta da Felicita Rolando-Pecchiodi.

Lo sciopero di Spezia.

I provvedimenti del R. commissario.

Ci telegrafano da Spezia, 24, ore 14,30:

Stamane il commissario con pubblico manifesto reso noto che il Municipio ha assunto direttamente la vendita del latte al pubblico a centesimi 25 il litro.

Perdurando lo sciopero, saranno impiantati altri spacci di vendita. Sono stati eseguiti altri arresti di scioperanti.

Nei locali della Camera del lavoro si dice che siano stato trovato due capsule. Le Autorità se avrebbero sequestrate e inviate all'Ufficio di artiglieria per l'analisi.

Gli scioperanti sono decisi a resistere ad oltranza.

Il latte è stato fornito con abbondanza all'Ospedale, ai malati e alle famiglie.

I tranvieri precursori di un fondo per lo sciopero

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,25:

La Lega dei tranvieri aveva depositato alla Banca dei Fiorentini la somma di 2400 lire raccolte per l'eventualità dello sciopero.

Il deposito era intestato a quattro tranvieri, appartenenti al Consiglio direttivo, il quale detto loro facoltà di vincolare la somma non meno che occorrono.

Furono spese infatti 400 lire. Ma anche le altre 2000 lire furono prese; e un tranviere, appartenente al Consiglio direttivo, informato del fatto, lo ieri alla segreteria della Ferrovia del lavoro, che convocò il Consiglio direttivo della Lega.

Due dei quattro tranvieri versarono la somma appropriatasi; gli altri due confessarono l'appropriazione indebita.

In base a ciò alcuni tranvieri si sono recati dal questore per sporgere querela.

Stasotte vi sarà una riunione plenaria del personale tranviario.

Tra le macerie del campanile di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22:

Stasera, continuandosi la sgombero delle macerie, fu rinvenuta la statua della Pace, ch'era nella loggetta del Sansovino. La statua è decapitata, ha spezzato il braccio destro e la face che impugnava. Per ordine del Ministero, è cessato il lavoro dei soldati. Domani lavoreranno alle sgombero i borghesi.

La Commissione che visita i monumenti ha deciso di abbattere metà del campanile di Santo Stefano, che minaccia pericolare.

Il programma legislativo del Ministero spagnuolo

Il nuovo direttore del Banco di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 17,35:

Il Consiglio dei ministri di ieri si è occupato dei progetti che presenterà alle Camere, cioè la legge elettorale, il progetto municipale e provinciale, il progetto sull'insegnamento, l'organizzazione del Consiglio di Stato.

Saranno firmati varii decreti in esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, varie leggi concernenti l'agricoltura e l'industria. Saranno create Borse per permettere agli operai di recarsi all'estero per perfezionarsi.

— Si dice che il nuovo governatore del Banco di Spagna sarà il senatore Mellado, attuale direttore dell'*Imparcial*.

DA MADRID.

I commenti della stampa sul viaggio di re Alfonso. Terremoto in Andalusia.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 18:

L'*Imparcial*, commentando il cambiamento intervenuto nell'itinerario del viaggio del Re, soppone che si tenga che si verificassero disordini, contrariamente alla volontà della maggioranza dei cittadini, a Bilbao.

L'*Imparcial* protesta contro il fatto che il viaggio del Re da luogo ad inconvenevoli manifestazioni fra le Autorità. Il giornale dice che il Re può andare ovunque senza preparativi. Consiglia il Re di recarsi a Bilbao e conviscerasi si reciti in quella città una minestrina sprugevole che cacci le sciocchezze dei ministri.

— Si conferma che si avvertono frequenti scosse di terremoto fra Santander e le Asturie, accompagnate da rombi sotterranei.

I conservatori e le alleanze in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 11:

Silvela, capo dei conservatori, approva l'atteggiamento riservato dei conservatori al Congresso di Santiago. Dice che, appena terminati i negoziati col Vaticano, il partito liberale dovrà ordire il posto ai conservatori, i quali dovranno occuparsi unicamente della questione delle alleanze della Spagna.

Il Kronprinz di Germania alle manovre dell'esercito austro-ungarico.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 22:

La *Politische Correspondenz* crede di sapere che il principe ereditario tedesco assisterà alle manovre dell'esercito austro-ungarico che si faranno in Ungheria nel mese di settembre.

Un Memoriale dei commercianti italiani di Odessa

Ristorni di cani tra l'Italia e la Russia.

Ci telegrafano da Odessa, 24, ore 18:

I commercianti italiani che si sono recati in deputazione a Pietroburgo, dove furono ricevuti dal re Vittorio Emanuele, ritornati ora, riferiscono che il Re accettò il Memoriale presentatogli dal signor Pestinati e dai più ragguardevoli commercianti italiani di Odessa. Il Memoriale sarebbe stato sottoposto all'on. Prinetti, il quale lo mandò al conte Lamsdorff, e di ciò si era accordo si sarebbe deciso che esso fosse la base della sede per il miglioramento delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Russia. Questa si obbligherebbe a ridurre dei 50 per cento il dazio sulle frutta italiane, e l'Italia modificherebbe il dazio sul petrolio russo, ecciochè questo si calcolerebbe, allorchè a pesa, anche per qualità, la qual cosa arrebbe di grandissimo vantaggio per il petrolio russo, che non temerebbe più la concorrenza di quello americano.

Il re di Grecia ad Aix le Bains.

Aix-le Bains, 24 (*Stefani*). — Il Re di Grecia è arrivato ieri sera, alle 21,28.

Condannato a pagare 6500 sterline.

Ci telegrafano da Bruxelles, 24, ore 17,30:

La *Chronique* dice che il barone Lambermont ha emesso la sentenza nell'affare del battello *Sergent Malomine*. Il Governo inglese fu condannato a pagare 6500 sterline al Governo francese.

Una disgrazia in un campo militare

Quattro morti e sei feriti.

Versailles, 24 (*Stefani*). — Mentre degli sappatori del genio facevano saltare le mine al campo di Saltery, stamane, alle 9, vi fu una esplosione. Un autocannone, un aiutante e due sott'ufficiali sono morti e sei feriti.

Uno dei sergenti feriti è morto. I feriti sono una quindicina. Si teme che parecchi non passino la notte. La maggior parte gravemente feriti al viso e rimarranno ciechi.

Il colera in Egitto.

Alessandria, 24 (*Stefani*). — Quattro casi di colera e tre decessi furono ufficialmente constatati al Cairo. A Mansoura si fanno 17 nuovi casi.

REATI E PENE

Una solenne funzione alla Corte d'Appello.

Il presidente anziano di sezione, comm. Avogadro, aveva per la giornata di ieri, alle 14, invitati nell'aula magna della Corte d'Appello le Autorità cittadine, magistrati, avvocati e stampa alla seduta inaugurale in assenza del primo presidente comm. Efisio Cugia.

Con provvisione veramente ammirevole, alle 14 in punto tutti i consiglieri in toga rossa, preceduti dai massieri, entrano solennemente nella grande sala, già affollatissima, e si recano a prendere posto nei loro scanni. Naturalmente tutta la curiosità dell'eletta scolta si rivolge sul comm. Cugia, un arzillo vecchietto, dall'aspetto simpatico, che dirigeva a diritta ed a manca cenni di mano e sorrisi, poichè riconosce tra la folla molti vecchi e rari amici e colleghi. Si va a sedersi su di una poltrona, in un cantuccio, perchè..... per ora non gli è concesso l'alto seggio che fa le belle pompe nel mezzo dell'emiciclo, tutto di velluto cremisi. I consiglieri solennemente si tolgono il tocco di testa, e pure solennemente gli uscieri depongono sui tavoli cremisi le loro cesane. Tutto si compie in questa cerimonia con grande solennità.

Il picchetto di carabinieri, in alta montura, che ha presentato le armi al cenno, si mette in posizione di riposo; nella sala si fa profondo silenzio, ed il cav. Camerana, che rappresenta il procuratore generale, dal suo alto seggio incomincia il suo discorso.

Lo spazio non ci concede di riassumerlo, nè il suo discorso si può riassumere. Fu uno squarcio di lirica altissima, dove si più affettuosi saluti per il comm. Cugia, colpito dall'inesorabile legge che dà ai vecchi la pensione di inabili, ed ai più fervidi augurii pel comm. Ossia, degno successore di quel magistrato elettissimo, incorreggibili turisti occorsi di alta moralità giudiziaria, espressi in elevata forma. L'oratore ricordò le benemerenze del nuovo presidente, che, cagliaritano di nascita, è umanamente d'adozione, poichè nella nostra città s'addottorò nell'agone letterario nelle gli ammaestramenti di quel sommo giureconsulto che fu Riccardo Sineo; nella nostra città fece i primi passi nella carriera in cui progredì con tanto onore e lustro; nella nostra città attese a quell'altra opera ch'è la traduzione dei trattati di Pellegrino Rossi ed alla sua smagliante biografia. Presidente di Corte d'Appello a Milano, unì la calda tempra di patriota ardo, le nostalgie del vecchio e caro Piemonte, e, subisse nelle memorabili Assise cinquanta dell'anniversario nonno ed allobrogo, dimandò di essere trasportato a Torino, e S. M. gli concesse l'subito onore. L'oratore facendo fervidissimi rivissimi apprezzamenti.

Il cav. Chiavoni, segretario-capo, lesse il decreto di nomina del comm. Ossia, che allora fu invitato con affettuose parole dal comm. Avogadro a prendere posto sullo stallo presidenziale.

Il comm. Ossia, con voce chiara ed assai viva accento arido, ringraziò con poche parole, ma piene di affetto per i colleghi, d'amministrare per la nostra città, nella quale rivivono i dolcissimi ricordi della sua giovanile laboriosa, tutti quelli che vollero onorarlo in questo giorno solenne, ed in nome del Re, cui mandò un rivissimo saluto, si dichiarò inoltre in possesso di quella carica, che subì con tutto il cuore e forza — egli dice — ma troppo ardore.

Ma che ardire non fu il desiderio del comm. Ossia la discussa con una breve allocuzione, ma vibrante d'affetto, il comm. Bruno, come rappresentante del Foro torinese, col appartenne nei primi anni di laurea il comm. Ossia.

Congratulazioni, strette di mano, saluti. I carabinieri presentano le armi, e la funzione è finita.

Vi assistevano il pro-zoolaco cav. Badini, il rappresentante del ministro, il senatore conte Pinelli, il senatore Borgarini, il procuratore del re cav. Pietra, il comm. Marcello Pagano per l'Ordine Mauriziano, l'on. Berietti, un generale di brigata, il presidente del Tribunale cav. Gonella, il tenente-colonnello dei carabinieri, l'on. marchese Fevero di Cambiano, il pretore avv. Bubba, il conte Barbavara, l'avvocato Bruno per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'avv. Abbate per quello dei procuratori, magistrati, ufficiali, avvocati, molti competitori del festeggiato ed una folla ed elegante rappresentanza del sesso gentile.

Una circolare del primo presidente della Corte d'Appello di Torino.

Il comm. Ossia, nel momento di assumere l'esercizio delle sue funzioni, spedisce una circolare ai presidenti dei Tribunali del Distretto, da cui togliamo i seguenti brani:

« Per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia propriamente detta in estesi circondario, confido pienamente nell'opera intelligente, coscienziosa e energica della S. V. Ill.ma e dei magistrati che compongono codesto Tribunale della S. V. degnamente presieduta. Sono certo che il medesimo si inspirerà nei suoi giudizi alla perfetta indipendenza tanto dall'alto quanto dal basso ed al più puro sentimento di giustizia, non dirigendo da quell'equità che formava il più bel pregio dei magistrati francesi ».

« ..... Non tollererò mancanza all'onestà, all'onore ed anche alla delicatezza nell'esercizio del proprio ministero, mentre potrò essere indulgente per quelle che derivano da limitata capacità od intelligenza, purchè il funzionario, del canto suo, abbia fatto tutto il possibile per evitarle. »

Brutalità contadinesche.

(Corte di Assise di Torino — 24 luglio).

La sentenza.

Il alba del dibattimento fu l'arringa dell'avvocato Tommaso Villa, che fece sentire grande lotta nell'anima delle Assise per udire l'ancora pugilesche facondia dell'ottava della parola.

Venuti alla resa dei conti, i giurati ritennero entrambi gli imputati colpevoli di lesioni che produssero al Banco Giovanni un permanente indebolimento della gamba, non convennero che le contingenze sopraccennate le intenzionali degli imputati; accordarono sempre le provocazione semplice e le attenuanti. Il Cavaglià fu condannato ad anni 1 e giorni 20 di reclusione, ed il Tosco alla stessa pena per anni 11 e giorni 3.

Essi hanno già scontati 8 mesi di carcere preventivo.

Presidente: Fayrad; **Giudici**: Cantarella e Bianco; **P. C.**: avvocati Brarolo e Moriondo; **Difesa**: avvocati Villa, Fasta ed avv. Bona; **Cancelliere**: Buzi.

Cini.

Contro il " Grido del Popolo "

(Tribunale Penale di Torino — 24 luglio).

Sul foglio socialista era comparso un articolo, nel quale la Procura generale ravvisò gli estremi del reato di eccitamento all'odio di classe, poichè tra le linee credette di leggere una vera e propria apologia della diserzione.

Il Tribunale fu del parere della Procura generale e condannò il gerente al minimo della pena: 4 mesi, 20 giorni di detenzione e 150 lire di multa.

Ormai tutti i processi comunisti non arrebbero interesse alcuno se non si avverasse costantemente in essi uno strano contrasto, tutto a discapito della serietà e della rispettabilità della giustizia. E' menzionato da molti arresti di Cassazione che il tipografo non deve rispondere di complicità in simili reati comuni di stampa periodica se non ha acconsentito e consapevolmente concorso a commetterlo. In omaggio a questo principio, ormai fisso ed invariato, i magistrati torinesi, o in prima sede od in appello, hanno sempre ognimente prosciolti per non essersi resi rei i tipografi socialisti di periodici accusati di complicità nei reati di eccitamento all'odio di classe commessi per mezzo di articoli di quei giornali.

Ma la Procura, impertorrita, non curandosi dell'enorme fiasco di sentenziosi cui fossero capo le sue requisitorie, continua ad imbastire processi contro questi tipografi, ed i giudici continuano, più imperturbati ancora, a fare il loro dovere.

Non contribuisce certamente questo stato di cose ad elevare il concetto della giustizia, poichè la libertà di ogni cittadino non può essere messa a simbolo dall'entusiasmo d'una Procura del Re. Anche stamane, nel processo più su accennato, i magistrati, sonna mezzo ritirati in camera di deliberazione, sandwitteron per non provato reità (perchè è chiaro che nessuno mai potrà stabilire su un proprietario di tipografia le letto gli articoli del giornale che ha ordine di stampare) il tipografo sig. Vantaro.

Presidente: Quaglia; **Pubblico Ministero**: cavaliere Gobbi; **Difesa**: avv. Gherardini; cancelliere: Zanardi.

Cini.

Il processo Pallozzolo.

Le gesta e i gesti dell'avv. Maggio.

L'on. De Nicoli rinuncia alla sua arringa per ragioni di salute.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 17,30:

L'avv. Pesterini ha oggi replicato alla Parte civile, difendendo il Pallozzolo per l'assassinio Miceli, e protestò contro il sistema introdotto dalla Parte civile di confondere i difensori coi loro imputati.

Cutelli rispose.

L'avv. *Maggio*, difensore di Pallozzolo, fece un atto osceno all'indirizzo di Marchesano, e ne venne un tumulto indescrivibile, tanto che fu necessario l'intervento dei carabinieri.

Poi *Marchesano* disse che il gesto dell'avvocato Maggio è proprio di chi vive nei postribuli. Altro putiferio.

Nel pomeriggio l'avv. *Pesterini* scagionò le Autorità dell'addebito di aver tentato il salvataggio di Pallozzolo.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,30:

L'on. avv. De Nicoli, rinunciando definitivamente, per ragioni di salute, a pronunciare la sua arringa, stamane, alle ore 10,40, è partito per Bari.

L'on. De Nicoli è in condizioni di salute che destano serie apprensioni. Parti accompagnato dalla moglie, dal cognato Di Tullio, giudice di Bari, e da altri parenti, oltre il medico curante.

Alla stazione l'on. De Nicoli fu salutato solenne dai colleghi della Difesa.

Processo Tragni.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 21,10:

L'udienza odierna è stata occupata dall'audizione di tre testimoni e di una dei periti.

Il primo teste fu il Durdichini, fornitore. Dichiarò che i gemori da esso ornamenti non raggiungono la cifra inscritta, e non riconosce la sua firma.

Il perito *Patini* ebbe l'incarico di vedere il villino di proprietà del Tragni, e dimostrò che fu fatto a spese del colonnello. Fece altre indagini, alle cui esposizioni, venendo alle conclusioni che non si può parlare di provvisionali: i danni furono devoluti dal colonnello a favore della truppa.

Il colonnello *Richard* dice che verranno voci che parte delle commesse fatte andassero a favore del Tragni.

Il generale *Marini* parla di altre voci che correvano al reggimento.

Il capitano *Filippini* dichiara che il colonnello le aveva incaricato di fare commesse sul comune, ma egli, per sentirsi fatiche, diede ordine di farle al Giacelli. Ammette d'aver fatto firmare delle ricevute in bianco, ma aveva la convinzione che le commesse andassero a favore dei soldati. Egli consegnò sempre al colonnello i danari ricevuti dalle commesse.

Il principe Mirko a Racconigi.

Ci scrivono da Cuneo, 24:

La locale *Bratlaella delle Alpi* annunzia che nel prossimo mese verranno a Racconigi, per visitarvi la rispettiva scuola e signorine, regina Elena, il principe Mirko e la sua sposa. Vi si fermeranno alcuni giorni.

Una visita del Duca d'Aosta al presidio di Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 23:

Ieri, alle ore 5,50, giunse da Torino in automobile il Duca d'Aosta, e passò in rivista le truppe del distaccamento ed i locali ove esse alloggiano.

S. A. fu ricevuta alla porta della caserma dal capitano Fedele, comandante la 1.a compagnia, qui dimorante, e dagli ufficiali subalterni. Visitò i varii locali di questa caserma municipale e tenti i bersaglieri nello proprio camerale, interrogando quasi tutti e intrattenendosi con essi affettuosamente e paternamente.

All'interno della caserma una folla enorme attendeva impaziente l'uscita del Principe. Infatti verso le ore 6 S. A., con gli ufficiali di campo, uscì sul magnifico piazzale adibito a piazza d'armi, ove, radunatasi di corsa la compagnia bersaglieri, eseguì varie evoluzioni in ordine chiuso e sparso, al comando del capitano Fedele. Indi i bersaglieri eseguirono di corsa un tre giri, al comando del

[illegible] Degli Oddi e Boccardi e furiere Aletta, e sfilarono nel modo più corretto e preciso.

S. A. R., rientrata in caserma, si fece presentare i sott'ufficiali ed i bersaglieri premiati.

Alle ore 6,30, salutato dagli ufficiali, nuovamente dalla folla, S. A. ripartì in automobile per Torino.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La grande Gara automobilistica di domenica.

La principessa Letizia istituisce un gran premio Principe Amedeo per la Coppa Sua Maestà — Un interessante importo della « Stampa Sportiva ».

L'iniziativa presa dalla Stampa Sportiva per una gara di salita Susa-Moncenisio ha raccolto attorno a sè l'attenzione e la simpatia di tutto il mondo automobilistico italiano ed estero, ed ha avuto la fortuna di favorire la fondazione d'un gran premio *challenge*, destinato a divenire una delle prove classiche dell'automobilismo fra noi.

S. A. I. R. la principessa Letizia, che già aveva caldeggiato la corsa della *Stampa Sportiva* del suo alto patronato, ha informato i promotori della corsa che era sua intenzione di istituire una coppa *challenge* da disputarsi annualmente sul percorso Susa-Moncenisio e intitolata alla memoria del compianto principe Amedeo.

Il Comitato, in una seduta di mercoledì sera, prendeva atto della munifica offerta dell'augusta Principessa ed imprimeva, a mezzo degli autorevolissimi italiani, due azioni di grazia, deliberando che si correrebbe per la prima volta nella corsa indetta per domenica, 27 luglio.

La coppa Principe Amedeo sarà internazionale e da disputarsi annualmente nella prova di salita Susa-Moncenisio, e no sarà detentore ogni anno chi avrà coperto il percorso nel minor tempo, e no diverrà proprietario chi ne sarà stato detentore per tre anni consecutivi.

Il Comitato sta ora compilando il regolamento della coppa, che sarà un oggetto di valore intrinseco e artistico grandissimo.

Così questa fondazione, che rimarrà sono una degli allori più ambiti del campo motoristo, e attorno a cui accenderanno a gara certoo i migliori prodotti dell'industria nazionale ed estera, viene ora ad accrescere valore ed importanza all'iniziativa della *Stampa Sportiva*, assurta ormai a *grand event* della stagione.

Le iscrizioni alla corsa intanto continuano ad aumentare.

All'ultimo ieri pubblicato sono da aggiungere quelle dei signori: (28) conte E. di Brichersasio (Fiat, 12 HP); (29) R. Lanza (automobilistico Lanza); (30) Francesco Frascaroli (vettura De Dion, 10 HP); (31) E. Wehrlein (vetturetta Darracq, 12 HP); (32) ing. Tedeschi (vettura Darracq, 12 HP); (33) Bona (vettura Darracq, 9 HP); (34) cav. Michele Lanza (vettura Lanza, 20 HP); (35) E. Pena (vettura De Dion, 8 HP).

Il prefetto di Torino, con decreto in data 23 corr. ne, ha legalmente autorizzata la gara, riconoscendone l'importanza pratica e l'utilità.

La Direzione della *Stampa Sportiva* fa caldo preghiera a tutti quei ciclisti che fossero disposti a prestare servizio di ispettori lungo la salita del Cenisio durante la corsa a volersi presentare alla Direzione del giornale nella mattinata di sabato, dalle ore 9 alle 11, per prendere gli opportuni accordi, e fin d'ora ringrazia i volonterosi che vorranno cooperare in questo servizio.

v. p.

Il Re in automobile per la Val Varaita.

Ci telegrafano da Verzuolo, 24, ore 14,55:

Il Re transitò oggi in automobile per l'alta valle Varaita, verso le 6,20, e vi ripassò alle 8,50. S. M. fu salutato dalla popolazione.

Avendo incontrato la processione, di ritorno dalla cappella di San Bartolomeo, fermò l'automobile e salutò militarmente.

CICLISMO.

Da Berlino a Torino in bicicletta.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 12,20:

Stamane è partito per Torino il signor Paolo Fox, che fece, come vi telegrafai, il record Torino-Berlino (1600 km.) in dieci giorni.

Egli ritorna in bicicletta, passando per Lipsia, Norimberga, Ulm, lago di Costanza, San Bernardino (2065 m.), Bellinzona, Varese.

L'ultima giornata di corsa a Copenaghen.

Ci scrivono da Copenaghen, 23:

Le gare pel Gran Premio di Copenaghen sono terminate il 22. Si ebbero i seguenti risultati:

Prima semifinale: Lo Mayer; Lo Gregna. — *Seconda semifinale*: Lo Van den Born; Lo Jenkins. — *Terza semifinale*: Lo Rüegsegger; Lo Bixio. — *Finale*: 1.o Rüegsegger; 2.o Van den Born; 3.o Mayer; 4.o Jacquelin.

Il Premio Stranieri in virtù di Van den Born; 2.o fu classificato Bixio, essendo stato il Jacquelin, che giunse secondo, distanziato per aver danneggiato l'italiano; 3.o Jacquelin.

Nella Gara *Tandem* giunsero primi Rüegsegard-Van den Born; secondi Bixio-Brio (italiani).

La riunione serale a Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,40:

Il clou della serata fu la corsa di 100 chilometri che mise alle prese Hurot, Bouhours e Contenet. La corsa fu vista da Bouhours, che impiegò ore 1.31, seguito da Hurot per quattro giri di pista, terzo Contenet per venti.

Nella gara motociclistes trionfò nettamente Marius The, il quale coprì i 10 chilometri in 7,37", seguendo Devilly, terzo Sigismond.

La stagione sportiva in America.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 13:

Sulla pista di Washington si è tenuta una grande riunione ciclistica. Il campione americano Kramer vinse il Gran Premio di velocità, battendo di poco il negro volante Major Taylor e Collet.

Sulla pista di Providence, Ellis, in un match di mezza tonda, ha battuto Champion.

Una vittoria completa ha riportato invece Frossard, che al Velodromo di Worcester si è misurato con Mac Farland.

YACHTING.

Dove si correranno le Coppe di Francia e d'Italia.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22:

La Gara per la Coppa di Francia e quella per la Coppa d'Italia si disputeranno a San Remo fra il 25 ed il 30 marzo 1903.

Ad entrambe le Gare concorrerà S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Dopo lo stretto di Messina la Manica a nuoto.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 21,30:

Il nuotatore e poliziotto Dante Marinelli, che ha attraversato lo stretto di Messina a nuoto, partirà da Londra il 1.o agosto, diretto a Calais, probabilmente, onde poi attraversare la Manica a nuoto.

LA POLIZIA RUSSA

(Nostro corrispondenza).

Vienna, 24 luglio.

Non ho avuto difficoltà di confessarvi candidamente che, prima di scrivervi della Polizia russa, ho creduto bene di passare la frontiera. Non già che temessi alcuna cosa per me: sono assai certo che, qualunque cosa scrivessi, nessuno mi arrebbe tanto un capello. Temevo bensì per la mia lettera. Sebbene la censura sia stata ufficialmente abolita, essa poteva pur capitare nelle mani di qualche revisore poco esperto della nostra lingua, e questi, a una volta, vedendo che si parlava di Polizia, poteva benissimo giudicare più savio partito trattenere la lettera, in attesa di ordini superiori. A che pro allora scrivervela? Qui a Vienna mi sento più libero, o, per lo meno, non temo di lavorare ostacolato.

La Polizia russa mode essere giudicata in Europa come una delle più crudeli e spietate del mondo. L'odio che hanno per essa i rivoluzionari, e le acerbe rampogne che la mentono, quando non al di là delle sue gesta, le hanno fatto la riputazione che tutti conoscono. Numerosi volumi ne descrivono gli atti inumani. E può benissimo essere che tutto questo sia vero. Non ho avuto nè tempo, nè modo, nè voglia di sincerarmene, e mi guardai bene, coi pochi mezzi coi quali fui a contatto, d'intavolare discorsi su questo argomento. Mi hanno tanto empito la testa che in ogni più remoto e delizioso cantuccio della Russia, anzichè una persona cara e gradita, si può trovare una spia, ch'io ho pensato al proverbio: « Il silenzio è d'oro. »

Ma checchè ne sia dell'indole, dei costumi, degli atti della Polizia russa di fronte ai rivoluzionari, indubbiamente il suo aspetto esteriore e il suo tratto sono ammirabili, e vi appare a prima giunta infinitamente superiore a quelli della nostra Polizia.

La sera dell'arrivo del Re a Peterhof e il dì dopo, quando venne a Pietroburgo, io devoti segnalavi il contegno della Polizia, la sua calma perfetta nell'eseguire il servizio, l'assenza assoluta, completa di qualsiasi cosa anche di forma e di sostanza. A buon conto niente cordoni di truppa in nessun luogo, o niente spintoni per tenere addietro la folla curiosa. Poichè da noi accade tutto il contrario di quello ch'io vidi qui in Russia, non sopp tenermi dal manifestare lamento coi funzionari di pubblica sicurezza venuti qui in occasione del viaggio del Re. Oltre l'ispettore Semi, cui è più specialmente affidata la sorveglianza del Sovrano, sono stati qui cinque o sei delegati e ispettori.

« Hanno visto, hanno visto, — mi permisi di dir loro con una certa vivacità, — come si fa qui il servizio? Che ordine, che precisione, e niente rumore! Oramai in Italia il Re non si può più muovere senza che ritorni di agenti di pubblica sicurezza lo circondino! Faremo una bella figura noi, quando verrà a Roma lo Tzar, coi nostri cordoni militari..., per rendere gli onori. Assolutamente bisogna cambiar sistema!

« Sicuri tanto, — mi rispose un ispettore, — ma bisognerebbe prima cambiare gl'italiani, oppure educarli un po' diversamente. — E piano piano mi dette una lezione che mi sono meritata, ma che può esser utile anche per altri. — Qui — continuò, — la Polizia è una vera polizza, assolutamente rispettata e onorata. A nessuno può mai venir in mente di disobbedire ad un agente, dacchè ognuno sa che la più piccola osservazione porta con sè la multa o il carcere. Uno che osi soltanto domandare a un guardiano il perchè d'un ordine che gli dà, paga 15 rubli di multa, e se insiste, l'arresto è immediato. Un giorno io era di servizio, a Roma, ad una funzione alla quale intervenne il Re. Per vedere meglio, un signore ben vestito si piantò proprio in faccia ai cavalli della carrozza. Lo pregai gentilmente di allontanarsi. Gli feci notare che ciò era anche per suo bene: ma non ci riuscii. Non ci fu verso di farlo muovere. E badi che la gente prendeva le parti sue, non la mia. Se io avessi preso per un braccio quel signore e lo avessi consegnato alle guardie, chi se ne lagnava. E forse forse avrei finito per aver la peggio io.

« Lei si meraviglia perchè qui al passaggio del Re non si mettono i cordoni milit

sciarebbero neppure entrare nel parco, mentre tante cerimonie la rimanderebbero indietro.

« Aggiunga un'altra cosa. Chi ha veduto lei alla grande rivista di Krasnoie-Selo? Una sola, angusta tribuna riservata, dove erano tutte al più 100 o 200 persone, fra dame e gentiluomini, tutte persone arci che conosciute. Ma pubblico, assolutamente niente. Qui si fa così, perchè l'imperatore comanda e tutti obbediscono; e allora, il servizio di polizia diventa facile. Ma può ella immaginare alcunchè di simile in Italia? A una grande rivista militare, passata dal Re, soprattutto se in occasioni solenni, vogliono assistere 20, 25 mila persone, ed ecco la povera Polizia in moto e in faccende per tenere a dovere la moltitudine, che non di rado l'accoglie con improperi. Ci dicono i mezzi che ha la Polizia russa, ci dicono soprattutto il suo prestigio e la sua autorità, ci dicono almeno un terzo del personale che impiega la Russia, e anche la Polizia italiana sarà in grado di fare molto meglio il suo servizio.

Innegabilmente il ragionamento dell'ispettore ha un gran fondamento. Egli del rimanente non ha fatto altro che ripetere quello che in Italia si dice da almeno trent'anni, senza cavarne alcun costrutto. Lassù a Pietroburgo mi sono ricordato dell'ultima relazione del senatore Codronchi al bilancio dell'interno, bellissima di pensieri e di stile, che tratta a lungo la questione del servizio di polizia, ma che è destinata a lasciare il tempo che trova. Ed anche voi della *Stampa* ne scrivete recentemente; ma invano. Gl'italiani hanno la mania di buttare il danaro dalla finestra nelle cose che non servono, e si trovano perciò sempre a corto di quattrini per quelle che premono alla universalità dei cittadini. Magagne antiche e forse irrimediabili.

Nondimeno alcune riforme semplici e modeste, eppure concludenti, potrebbero essere anche da noi attuate, a rispetto a questo, l'esempio della Russia potrebbe giovare. Non intendo punto di sostenere che la sua Polizia meriti di essere messa in prima linea fra quelle d'Europa. Andai un dopo pranzo a vedere la chiesa votiva che la Russia erige sul posto ove fu barbaramente trucidato Alessandro II, e vidi la casetta donde, lavorando per più giorni di seguito, gli assassini preparavano le bombe e lo zolfo per compiere il delitto. E' nel centro, e quasi, della città, e la Polizia, malgrado il presente aiuto dei fanciulli portieri-agenti, seppe nulla. Anche il recente primo assassinio del ministro dell'interno non è un bel documento per la Polizia russa. Essa ha dunque gli stessi difetti di tutte le altre Polizie del mondo, compresa l'americana, che si è fatta scrutare sotto gli occhi il presidente della Repubblica. Ma il servizio esteriore, normale, dico quello di tutti i giorni, è fatto in Russia in modo ammirabile, e gli dà certo imponenza e solennità la scelta del personale cui è affidato, e la tenuta assolutamente militare di esso. Sono tutti pezzi d'uomini, alti e robusti, i gendarmi russi, e la loro uniforme è ricca ed elegante insieme, dovechè le nostre guardie di città, non pur sono assai poveramente vestite, ma sono anche, nella maggior parte dei casi, uomini di mezzana statura, spesso mingherlini e brutti. Vestono assai male e non hanno quasi mai contegno militare.

La principale difesa che la Polizia nostra fa, per l'insufficienza del suo servizio, è la scarsezza del personale. Ma essa dipende da una delle nostre consuete stravaganze, a dalla incorreggibile mania d'impiegar male l'uomo. Sarà vero che in Russia sono innumerevoli gli agenti segreti della Polizia; ma gli agenti pubblici sono soltanto i gendarmi, ed essi fanno tutto, si occupano di tutto, compreso di regolare il transito dei carri e delle vetture pubbliche, e di tenere in riga i fiaccherai.

A Varsavia, il cocchiere che mi condusse dalla stazione che giunge da Vienna a quella che mena a Pietroburgo, un vero malanno di cocchiere volle far meco il prepotente. Si fermò a mezza strada e voleva esser pagato prima. A furia di gridare, un po' in francese e un po' in tedesco, riuscii a persuadere lo scellerato a filare verso la stazione.

Quando fui là, mi rivolsi al gendarme di servizio, gli mostrai alcune monete, e a cenni lo pregai di pagar lui. Fu l'affare di due o tre minuti.

In Italia ciò non sarebbe stato possibile, perchè un carabiniere reale mi avrebbe mandato da una guardia di città e questa da una guardia municipale. Anche il servizio dei passaporti alle stazioni di frontiera è fatto dai gendarmi; sempre loro e niente altro che loro.

Un'altra osservazione semplice e pratica mi pare importante. Nelle grandi e popolose città di Pietroburgo e di Mosca il servizio è fatto punto per punto da un gendarme solo e fermo al suo posto. Voi lo vedete, in mezzo alla strada, troneggiante, imponente, maestoso, e di là tutto guarda e sorveglia. Ogni 250 passi c'è il suo bravo gendarme in fazione. Così, tutta una catena si stende per la città e la circonda tutta. Solo nei luoghi più frequentati, dove il traffico è maggiore, c'è un po' di polizia a cavallo; ben inteso sempre gendarmi.

Ora, chi può dire che sia buono il nostro sistema di mandar sempre carabinieri e guardie due a due? Perchè lo facciamo, se non forse perchè *così faceva mio padre!* Dei due, uno non è forse sciupato?

Si dirà che un solo non avrebbe forza sufficiente di fronte ai rivoltosi; ma qui sorge davvero l'altro lato della questione. Ha ragione l'ispettore; bisogna educare il nostro popolo ad essere più rispettoso, più abbidiente verso gli agenti della Polizia, e non mai pervadersene colle buone, bisognerà trascinarlo colle cattive, dico con esemplari punizioni. L'ordine d'un agente di polizia dev'essere sacro per ogni cittadino dabbene; e per coloro che dabbene non sono, deve diventarlo a furia di severe correzioni. Così soltanto si può ottenere un servizio pronto, energico, risolutivo. Un uomo ne vale dieci, quando è sicuro di essere ubbidito alla prima. E per che ragione, nei contribuenti, che non chiamo mai da fare alla Polizia, dobbiamo pagarne dieci invece d'uno, se da noi non fossero tollerate le discussioni in piazza fra agenti e cittadini, che vogliono fare a modo loro? Nè è mestieri andare nella tirannica Russia per vedere una Polizia che si fa farsi rispettare alla prima, e senza cerimonie. Un giorno mi trovavo a Zurigo, nella liberissima Svizzera. Vidi tre individui arrestati da un solo gendarme, che li condusse al Corpo di guardia. I tre andavano liberi, senza ombra di manette, e il gendarme unico, dietro ad essi.

— Eh, per bacco! — dissi a un signore, svizzero, puro sangue, — qui tre, se non sono gonzi, scapperanno!

— Manco per sogno, — rispose la seria; — essi sanno benissimo che il gendarme li fredderebbe a colpi di rivoltella!

Da Mosca a Zurigo c'è un bel tratto di strada, una bella diversità di ordinamenti politici, di costumi e di leggi. Eppure, in fatto di polizia e del rispetto che le si deve, il sistema è il medesimo. Noi italiani soli, per malsana e ociosa condiscendenza, ci lasciamo il barbaro gusto di spendere di più e d'esser serviti male. E questo è poggio, che i nostri agenti, di solito pazienti, rassegnati o ciarlieri, ogni tanto, quasi per ricattarsene, diventano brutali, manichi, rozzi e violenti, distributori di pugni, di schiaffi e di calci, che i gendarmi russi non hanno bisogno di dare a nessuno! Oh! un po' più di disciplina alla, severa e nobile, quanto farebbe bene nella vita e nell'educazione italiana!

Audaci malviventi in quel di Viterbo.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,15:

A Fabbrica di Roma, nel circondario di Viterbo, ieri mattina cinque sconosciuti, bendati ed armati di fucile, fermarono sulla via provinciale il possidente Sabbazi, che a cavallo se ne tornava al paese. Lo depredarono di lire cento e della rivoltella, e dopo lo condussero vicino ad una macchia, ingiungendogli di scrivere alla propria famiglia perchè mandasse lire mille pel suo riscatto.

Verso sera, appena i malandrini ricevettero la somma, lasciarono il Sabbazi in libertà.

Le indagini dell'Autorità di P. S. e dei carabinieri sono rimaste vane fino a stamani.

Una commemorazione patriottica a Rocconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 24:

Domenica, 27 corrente, per cura della novella Associazione monarchica liberale progressista, avrà luogo, nel salone *Alberea*, gentilmente concesso dalla Società operaia, « Umberto I e, una pubblica commemorazione dei Re martiri di Casa Savoia, Carlo Alberto ed Umberto I.

Dopo la conferenza, che verrà tenuta dal presidente del Sodalizio stesso, prof. dottor Giuseppe Reddi, con intervento delle Autorità e delle rappresentanze delle Società operaie di mutuo soccorso, avrà luogo l'apposizione di due corone ai busti dei due Re.

Per le fiere annuali a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 24:

Per recenti disposizioni, le tre fiere annuali della nostra città sono fissate d'ora innanzi alle seguenti date: La fiera di primavera avrà sempre luogo nel secondo martedì di marzo, a non più, come prima, nella seconda ricorrenza del primo martedì di quaresima. La fiera d'estate nel primo martedì dopo la festa del Beato Angelo (seconda domenica d'agosto). La fiera d'autunno nel secondo martedì di novembre, e non più l'11 fissato.

Due signorine in pericolo d'annegare sul lago di Como.

Ci scrivono da Como, 24:

Trovasi a villeggiare a Cernobbio la famiglia Pigozzi. Ieri sera le due signorine, una d'anni 20 e l'altra d'anni 15, si proposero di fare una gita sul lago e noleggiarono all'uopo una barca. Il barcaiolo fu fatto montare a prua; e poppa prese una signora, e lo due signorine si posero a remare allegramente. Giunte all'altezza della villa Lainati, alla mercè di cose sfuggì un remo: chiamati bruscamente per raccoglierlo, perdè l'equilibrio e finì nel lago. La corrente maggiore, incurante d'ogni pericolo, si gettò in acqua e riuscì ad afferrare la naufraga e ad aggrapparsi alla barca, ma per quanti sforzi facesse, non potè rimontarla. Nè il barcaiolo e la signora poterono venire in loro aiuto per ragioni d'equilibrio, per evitare più serio guaio. Ma già le due povere sorelline in loro forza, quando certo Raselli Luigi, dal pontile d'imbarco, avendole scorte, corse alla villa Lainati e dal parapetto del giardino si lanciò nel lago, riuscendo a riporre le due signorine in barca e a spingerla verso la villa Lainati. Ivi le due signorine furono fatte segno ad ogni cortese sollecitudine.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 24 luglio.

Entrate a pagamento N. 2655; minorati N. 559; espositori N. 1355. Totale N. 4569.

Entrate serali: A pagamento N. 400; minorati N. 453. Totale N. 853.

***

La concessione dell'ingresso gratuito per una volta a tutti gli Istituti di beneficenza cittadini è limitata al corrente luglio ed al prossimo agosto.

***

Le sere di martedì, 29 corrente, il parco dell'Esposizione rimarrà chiuso in segno di lutto nazionale.

***

Oggi una Musica militare suonerà alle ore 17.30 sul piazzale degli Automobili.

CRONACA

TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA N. 1138.

Per la commemorazione di re Umberto a Superga.

L'Unione Liberale Monarchica Umberto I ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!* — Ricorre in questo mese il secondo anniversario della morte del compianto Re Umberto I.

« L'Unione Liberale Monarchica, il Comizio Primario dei Veterani 1848-49 ed il Comitato per onorarne patriottiche, rendendosi interpreti dei profondi sentimenti torinesi, hanno promosso una solenne funzione commemorativa che avrà luogo domenica, 27 corrente, alle ore 10, sul Colle di Superga. Dirà lui Re Martire il chiarissimo prof. Piero Ginoesa, e l'Unione Liberale Monarchica Umberto I deporrà una corona di bronzo ai piedi del monumento testè inaugurato. Le Autorità e le Associazioni cittadine, mosse da identici e comuni sentimenti di profonda devozione alla Augusta Dinastia Sabauda, interverranno numerose a rendere più sentito il postumo tributo d'affetto.

« Le cittadinanza torinese, che or fa un anno diede così imponente manifestazione di cordoglio coll'immenso concorso ai funerali celebrati nel pronao della chiesa della Gran Madre di Dio, vogli accorrere anche quest'anno sulle storico colle per rendere omaggio alla memoria dell'amato Monarca. »

— La corona in bronzo dell'Unione Liberale Monarchica è visibile alla sede dell'Unione stessa.

— La Direzione della Ferrovia funicolare di Superga ha disposto perchè domenica, 27, oltre ai treni ordinari già annunziati, ve ne sia uno in più, partente da piazza Castello alle ore 5,40, con arrivo a Superga alle ore 6,35.

— Dopo la solenne funzione, come già si disse, avrà luogo una refezione al Ristorante *Bertoglio della Funicolare*.

I rimedi alla scarsezza dell'acqua
IN TORINO.

Il signor P. J. Commendon si dirige sulla nostra viva questione una lettera, che pubblichiamo, perchè porta il contributo dell'esperienza e dei sistemi adottati in molte città inglesi, quali Londra, per la distribuzione dell'acqua potabile. Ecco il testo della lettera:

« Per evitare gli inconvenienti che si lamentano ora a Torino, non vi è che un solo rimedio: quello di aumentare, e di molto, la dotazione dell'acqua con quantità *conberante* (bisogna per pensare al futuro) e *costante*, e sopprimere nella maniera la più recisa il sistema attuale, questo duplice ed ingiustificabile alimentazione per mezzo della lente idrometrica e del contatore.

« Per poter giudicare la questione con giustizia ed imparzialità è necessario partire dal principio ormai ammesso da tutti i paesi civili, cioè che l'acqua dovrebbe (se ciò fosse possibile) venir distribuita a tutti a discrezione e gratuitamente.

« Non essendo però possibile quest'ultima condizione, la gratuità, allora le condizioni dovrebbero essere le seguenti:

« 1.o Erogazione libera e costante.

« 2.o Obbligo a tutti di provvedersi d'acqua.

« 3.o Tasse progressive sul reddito imponibile.

« Ma per arrivare a ciò occorre prima di tutto *municipalizzare* il servizio dell'acqua. Primo, perchè le spese d'amministrazione di un acquedotto municipale sono sempre inferiori a quelle di un acquedotto sociale. Poi perchè, mentre la Società privata deve subire costantemente i pesanti aumenti col solito dividendo, il Municipio non ha bisogno che dell'interesse e dell'ammortamento del capitale impiegato, aumentato della spesa annua d'amministrazione, e tale somma essendo suddivisa in proporzione al suddetto reddito imponibile, renderebbe la tassa sull'acqua potabile sopportabile per tutte le borse, mentre la quantità distribuita non verrebbe nè ridotta agli uni, nè aumentata agli altri.

« Tale sistema ha pure un altro grandissimo vantaggio: quello, cioè, di togliere non solo e per sempre le vasche a domicilio, quest'orribile, malsano, permanente patrimonio, ma di diminuire in proporzione all'aumento naturale della popolazione cittadina la tassa sull'acqua potabile.

« Così, per esempio, mentre oggi 25 litri costano L. 1 87 o L. 1 90 all'anno per abitante, col sistema da me proposto e con una spesa per la costruzione del grande acquedotto, più di tre volte superiore al costo dell'esistente, la tassa sull'acqua sarebbe: nel 1908 di L. 1 75 all'anno per abitante; nel 1962 di L. 0 90; nel 1963 e in seguito di sole L. 0 07! E ciò con una dotazione d'acqua *di litri 150 per abitante* al giorno, cioè 600 litri al minuto secondo. »

In villeggiatura dal Duca d'Aosta. — Il dottor Luigi Rovesi, segretario della Commissione degli Stati Uniti d'America, è stato ricevuto ieri, alle 16,10, in udienza particolare da S. A. R. il Duca d'Aosta, nel Palazzo della Cisterna.

Il Principe s'interessò moltissimo del *Metropolitan Museum of Art di New York*, del quale è direttore il piemontese generale Luigi Palma di Cesnola (presidente della Commissione nordamericana per l'Esposizione), ed ebbe parole di vivo encomio per l'opera di detta Commissione e pel suo segretario.

S. A. ricevè poi il dottor Rovesi fu Fortore ufficiale della colonia italiana di New York nella grande commemorazione che si fece colà del principe Amedeo.

Il dottor Rovesi ebbe del colloquio pieno di ammirazione per la vasta conoscenza che S. A. R. ha delle cose e degli uomini del Nord-America.

A proposito dell'Ufficio di collocamento. — Del signor G. Balestra riceviamo:

« Nel N. 190 del suo rinomato giornale, un articolo illustrativo dell'*Ufficio di collocamento*, che la locale Borsa del lavoro, presieduta dal chiarissimo prof. G. Mosca, intende d'istituire, ne spiega lo scopo ed espone i suoi dubbi sui vantaggi.

« Chiara è la diagnosi del male a cui vuolsi rimediare, lodevolissimo l'intento.

« Sia dunque il benvenuto tale istituto, che si propone un così nobile intento.

« Siccome si potrebbe però supporre che qui abbia esistito e misto qui in Torino un'istituzione simile, mi vie conveso di far noto, che sin dal 1858 una modesta, ma non meno benemerita Associazione, la « Società C. A. fra commessi ed impiegati di commercio », assistita i soci disoccupati e si occupa del loro collocamento.

« Sin d'allora i promotori di questa Società, che proprio di questi giorni venne eretta in ente morale, rilevarono tale necessità, e nello statuto sociale vennero infatti comprese le disposizioni che regolano questa forma di mutuo soccorso.

« Una parte della quota versata mensilmente dai soci è destinata al fondo per il disimpiego, e questo raggiunge attualmente una discreta cifra.

« L'Ufficio di collocamento funzionò finora, principalmente fra gli appartenenti al Sodalizio; ma si studia ora di estenderlo anche ai non soci. »

Biblioteca Civica. — In conformità del regolamento a pagamento dei lavori da questo eseguiti vennero chiusi, come negli anni scorsi, dal 15 al prossimo agosto.

Il cantiere degl'improvvisati. — Stamane, alle ore 5, certo Filippello Giuseppe, d'anni 36, all'angolo del corso San Maurizio e via Torino volle mondare da un sovrastante trasviamo della linea dei Viali senza attendere che fosse ben fermo. Perduto l'equilibrio, rotolò a terra, ed una ruota del pesante veicolo gli passò sulla mano sinistra schiacciandogli due dita.

Venne accompagnato al San Giovanni da una guardia municipale ed ivi fu ricoverato.

Quei muratori dichiararono essere necessaria l'assunzione d'uno della ditta; così il medico.

Automobilista prepotente e brutale. — Poco prima delle ore 20 di ieri, all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Carlo Alberto, il quattordicenne Cerone Giuseppe osservò a due automobilisti non essere il modo di spingere la loro macchina con tanta velocità.

Uno dei due automobilisti, per tutta risposta, colla frusta avviatagli che trovava fra le mani colpì al capo il giovanetto producendogli una ferita lacero-contusa, e poi aumentata ancora la velocità, l'automobile rapidamente scomparve.

Il ferito venne provvisoriamente medicato alla farmacia Martelli, indi una guardia civica lo accompagnò al San Giovanni per più stabile medicazione. Guarirà in una decina di giorni.

Una caduta di bicicletta. — Ieri, intorno alle ore 14, il giovanetto Magone Felice, d'anni 16, percorreva la via Roma, in bicicletta. Giunto presso la via Cavour, la macchina scivolò sul selciato da poco tempo inaffiato ed il Magone cadendo pose le mani sopra alcuni frantumi di vetro riportando una ferita al palmo sinistro.

Una guardia municipale venne in di lui soccorso e lo accompagnò al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Fortunato per goloseria. — Verso le ore 2 di ieri sul corso Cairoli il contabile Bianchi Ugo, d'anni 30, vicino a questione, per gelosia di donna con certo Carlino Giuseppe, d'anni 25, lo ferì al petto con arma da taglio.

Il feritore venne arrestato, il ferito fu ricoverato al San Giovanni.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 luglio.

NASCITE 17: di cui maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Anrà Gioanno con Aurì Teresa — Bertoli Giovanni Battista con Manicolo Leonilda — Bormioli Pietro con Mortarotti Emilia — Milano Michelangelo con Rivola Anna.

MORTI: Tempia Silvio, d'anni 7, di Torino, scolaro, via Orto Botanico, 23.

Spina Francesco n. Rocco, id. 30, di Alfiano Natta, casalingo, strada-le Stupinigi, 240 bis.

Dongentini Carlo, id. 68, di Venaria Reale, negoziante, via Pastrengo, 7.

Corbellotti Malvina, id. 39, di Torino, modista, corso Vittorio Emanuele, 32.

Verzè Maddalena n. Gay, id. 77, di Vinovo, casalinga, via Garibaldi, 55.

Franchetto Domenica (v.) n. Michela, id. 82, di Feglino, fruttivendola, via Fossata, 18.

Boccardo Giovanna (v.) n. Baldone, id. 82, di Cavornio, contadina, strada San Mauro, 8.

Genta Teresa (v.) n. Marino, id. 70, di Druento, Cavaro Carolina, id. 61, di Torino, sarta, via Molino Luigi, id. 62, di Candiolo, muratore, Rosso Raffaele, id. 54, di Genova, contabile.

Giolito Antonio, id. 62, di Vinchio, possidente.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compiessive 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli), ore 20,30: *Le maglie del Commissario*. — L. 2 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con numeroso Museo di telegrafia aviatica, automobili e cicli, visi ai cicli, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Ricardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e dalle feste solenni, e dalle 9 alle 16 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Ricardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Le disgrazie di due signore inglesi in Luvinero.

Ci scrivono da Locarno, 23:

La *Gazzetta di Losanna* si occupa stamane dell'incidente occorso a due signore inglesi, e che è stato raccontato dal corrispondente parigino del *Daily Mail*. La *Gazzetta* conferma in sostanza il racconto del *Daily Mail*, che è questo:

Due signore inglesi furono l'oggetto di un assalto selvaggio nella Svizzera. Esse avrebbero lasciato Parigi una domenica di giorni fa, per recarsi a fare un soggiorno a Bex. Poco dopo il loro arrivo in quella località, una ragazzina trovò un orologio sulla piazza del mercato. La ragazzina portava che una di quelle signore l'abbia chiamata per prendere l'orologio, dichiarando che lo apparteneva. La Polizia, messa al corrente della cosa, procedette all'arresto delle due inglesi sotto accusa di furto.

Una delle accusate telegrafò immediatamente al ministro d'Inghilterra a Parigi e ad un ecclesiastico inglese, pure residenti a Parigi. Quelle due persone avvertirono immediatamente la Polizia che dichiarò esservi stato un errore e che le signore arrestate erano incapaci dell'azione che si rimproverava loro. Ciò nullameno l'arresto venne mantenuto finchè il console inglese a Losanna non riuscì ad ottenere la libertà provvisoria contro cauzione di 50 l. st. (fr. 1250).

Sembra pure che, in seguito a questo arrestamento, una di queste signore, miss Blache, la quale soffriva di un'affezione nervosa, vide la sua malattia peggiorare.

Il corrispondente del *Daily Mail* aggiunge che la ragazza che aveva l'orologio disse al console inglese delle informazioni affatto diverse da quelle da essa date alla Polizia, e che i commenti sul corrispondente per nulla a quelli delle due signore arrestate.

La *Gazzetta di Losanna* aggiunge essersi trovata a Bex la fotografia di due signore tedesche che furono compagne d'escursione delle due inglesi, e che, scesi presso di Guyon, erano partite il giorno dopo per la Provvidenza. Per una singolare coincidenza le due tedesche rassomigliano un poco alle due inglesi e la rassomiglianza non sa ora decidere contro chi mantenere l'accusa.

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione in Francia pro e contro le Congregazioni.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,10:

Le dimostrazioni in favore delle monache continuarono ieri, ma nella provincia soltanto.

A Tolosa la Polizia ha operato una ventina di arresti.

A Lilla gli allievi delle scuole, accompagnati dai parenti, fecero una dimostrazione alla stazione, ma non vi furono disordini.

A Dunkerque vennero affissi dei manifesti in cui si invitano i cattolici a fare una dimostrazione.

Un dispaccio da Londonderry al *Petit Journal* dice che a Saint-Méme, a Plondaniel e a Forget gli abitanti stabilirono lo sciopero generale. Ieri sera vi fu un grave incidente a Saint-Méme. Alle ore 17 un giornalista con degli amici giungeva in automobile in quello Comune per chiedere informazioni circa l'espulsione delle religiose, quando la vettura fu circondata da un gruppo di contadini, armati di forche e di bastoni, che si scagliarono contro di essa, gridando: *Vivano le suore! Viva la libertà!* Il giornalista ed un suo amico rimasero feriti. Dovettero respingere gli aggressori minacciandoli colla rivoltella.

A Parigi, dovendosi riunire i cattolici stasera nel manicgio di Saint-Paul, sotto la presidenza di Coppée, i radicali ed i socialisti organizzano una contro-dimostrazione.

Il *Gaulois* annuncia una interpellanza di Ribot alla Camera e di De Marcère al Senato contro l'attitudine del Governo. Lo stesso giornale è informato che il clero parigino resisterà. Si sarebbe assicurato per rimpiazzare le suore il concorso delle signore ed una grande notorietà letteraria ovvero pedagogica.

Denis Cochin si propone di fondare una Lega per l'insegnamento libero. Piou, presidente della Lega per l'azione liberale, ha invitato ai suoi Comitati di provincia istruzioni per resistere alla legge.

Scambio di cortesie fra giornalisti svizzeri ed italiani.

Ci telegrafano da Berna, 25, ore 9:

I delegati italiani ed i rappresentanti della stampa svizzera al Congresso della stampa si sono riuniti ieri sera, per iniziativa dell'avvocato Sansarini, direttore del *Resto del Carlino*, a fraterno banchetto all'*Hôtel des Boulangers*. I commensali erano un centinaio.

Il dott. Boehler, redattore del *Bund*, presidente dell'Associazione della stampa svizzera e presidente del Comitato organizzatore del Congresso, fece il seguente brindisi: « Abbiamo provato grande piacere sentendo che i nostri confratelli della stampa italiana verrebbero così numerosi a visitarci in occasione del Congresso. I giorni di lavoro e di ricreazione che passiamo insieme mostrano la cordialità fra noi esistente. Voi volete confermare questa cordialità rimandando stasera i giornalisti italiani a svizzeri. E' per noi onore e piacere, di cui conserveremo un caldissimo ricordo. Siete venuti fra noi pel Sempione, pel Gottardo. Verremo fra voi pel Sempione. A nome dei confratelli della stampa svizzera bevo alla salute dei confratelli della stampa italiana. *Viva l'Italia!* »

Maggiorino Ferraris rispose: « E' col più grande piacere che ha l'onore di ringraziare Bühler, di cui abbiamo tanto ammirato la cortesia e l'attività, e la stampa svizzera della loro ospitalità ed amabilità, di cui anche noi conserveremo il più caloroso ricordo. Il Gottardo ed il Sempione sono braccia di ferro che collegano e collegheranno non solo i nostri interessi economici, ma i nostri cuori. Con questo pensiero, a nome dei miei colleghi della stampa italiana, e sicuro di interpretare i sentimenti del popolo italiano, bevo di cuore alla salute ed alla prosperità ed all'amicizia dei nostri colleghi e concordia della stampa svizzera ed al popolo svizzero, nostro vicino ed amico. *Viva la Svizzera!* »

Gli irlandesi contro il Governo.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 10:

Alla Camera dei comuni, durante la discussione di una mozione di John Redmond, proponente la riduzione dei crediti per il Ministero irlandese come protesta contro il Governo in Irlanda, O'Brien attacca violentemente Wyndhan. Questi, in un discorso frequentemente interrotto dai deputati irlandesi, ha difeso la politica del Governo.

La mozione Redmond fu respinta con 136 voti contro 135. La proclamazione dello scrutinio fu accolta con applausi ironici dai deputati irlandesi.

La seduta venne tolta senza altri incidenti.

Per una nuova linea di navigazione tra il Canadà e l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,15:

Il *Times* pubblica un dispaccio da Montreal in cui si dice che, a domanda del ministro canadese attualmente a Londra, la Compagnia *Canadian Pacific* offerse di creare un servizio abbondanzio rapido di viaggiatori con quattro battelli filanti venti nodi fra Quebec e Liverpool in estate, tra Halifax e Liverpool in inverno. Offerse pure di creare un servizio merci rimpetto ad undici battelli.

Il colera in Egitto.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9,50:

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che regna colà grande costernazione per i progressi spaventosi del colera. Si è abbandonata ogni speranza di localizzare la malattia. Essa si è manifestata in quasi tutti i quartieri della città. Molti indigeni sono morti improvvisamente mentre lavoravano. Si sono constatati nella sola 42 casi. Il reggimento inglese al Cairo parte pel deserto.

Dal 5 luglio vi furono 500 decessi. Tutti i casi furono constatati fra la popolazione indigena.

Un "trust" delle mode.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 7,10:

Un sindacato un nuovo *trust*, con un capitale di 250,000 dollari, allo scopo di formare un'Associazione delle case di confezione degli Stati Uniti, onde fare concorrenza alle case europee. Il *trust* introdurrà le mode europee in America, e stabilirà succursali a Parigi, Vienna e Berlino.

Boeri che rimpatriano.

Sirak, 23 *(Stefani)*. — Mille e cento prigionieri boeri si sono imbarcati per il Capo.

La guerra civile a Capo Haitiano.

Washington, 24 *(Stefani)*. — Telegrafano da Capo Haitiano che l'esercito formato nel dipartimento di Artibonite e nei distretti favorevoli a Firmin si avanza da tre parti su Capo Haitiano.

Un convento distrutto da un incendio.

Montréal, 25 *(Stefani)*. — Il monastero dei trappisti situato ad Oka fu distrutto da un incendio. Il monastero conteneva una ricca biblioteca. I danni si calcolano a 200,000 dollari.

Un ragazzo che tenta di assassinare i suoi fratelli.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9,20:

Un delitto stranissimo è accaduto ieri a Joinville.

La signora Emonchet, ivi abitante, aveva lasciato a casa, in una camera del proprio alloggio in Rue de Paris, tre fanciulli, cioè: una figlia e due piccini, il maggiore dei quali, Firmino, non ha che 11 anni.

Essa passò in cucina e vi rimase per qualche tempo, quando intese grida strazianti nella camera.

Precipitosamente la signora Emonchet tornò nella stanza, dove un terribile spettacolo l'attendeva.

La piccina, dell'età di 8 anni, per nome Angela, era appiccata ad una forte corda annodata ad un chiodo affisso nella parete. La povera, col volto congestionato, agitava disperatamente le gambine. Ad alcuni passi di là, nel suo letto, il piccino, dell'età di 5 anni, per nome Stefano, bruciava nella sua culla. Le tende e le coperte erano in fiamme certamente già da alcuni minuti.

La signora Emonchet corse alla figlia, tagliò la corda e quindi spense il principio d'incendio che si era dichiarato nella stanza.

Non occorsero meno di due ore per rianimare i due fanciulli, segnatamente per la piccina, che aveva subito un principio di asfissia e che la paura aveva immersa in uno stato di prostrazione profonda.

Quando ritornò in sè, la ragazza disse avere stato suo fratello Firmino che l'aveva appiccata e quindi aveva dato il fuoco alla culla di Stefano.

Infatti Firmino non era più nella casa. La madre lo cercò invano nelle vicinanze.

La Polizia, avvertita subito, si pose alla ricerca del fuggitivo, che fu trovato al mattino seguente dai guardiani ad una festa nelle vicinanze. Condotto al Commissariato e interrogato sui motivi che lo avevano spinto ad agire in quel modo, rispose freddamente:

— Bevevo in troppi fiaschi! e cosa nostra.

Il ragazzo venne diretto al Deposito della Prefettura per essere esaminato da un alienista.

Alla ricerca di un pacco di valori.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,50:

Giorni sono l'Ufficio postale di Viterbo spediva a quello di Roma un pacco contenente ventiquattro lettere assicurate ed un pacco di valori, pel complessivo importo di lire 17,000. Fino a ieri del pacco non si ebbe notizia, tanto che in Questura ha dovuto intervenire. Non si esclude però ancora che si possa trattare di un disguido.

La misteriosa morte d'una donna elegante

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 9:

E' morta in condizioni assai misteriose una donna che ebbe una vita molto avventurosa e fu molto nota per la sua eleganza: Gaetana Caruso, conosciuta col nome di Adelina *la fiorista*. Negli ultimi tempi essa aveva tentato tre volte di suicidarsi: era stata salvata in un incendio da un'altra donna. Avuta, insomma, fatto sempre parlare di sè. Ora abitava un elegante quartierino, provveduto di lampadine elettriche e ventilatori. L'altro giorno fu trovata morta, distesa sul letto. Era vestita con la solita ricercatezza: aveva sempre a cuino di seta nera. I vicini denunziarono all'Autorità giudiziaria la morte misteriosa, non smentendone curarono le pratiche di servizio, dicendo per loro norma di attendere l'arrivo di una persona intima.

In una prima verifica fatta non si riscontrarono nè biancheria nè oggetti di uso personale. Alcuni parenti furono poi trovati in fondo a un armadio insieme a una lettera diretta ad un dottore, nella quale l'Adelina faceva il morto suo malato.

Non si esclude l'ipotesi di un suicidio, ma l'Autorità giudiziaria nulla finora accerta.

Le gesta di Musolino II.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 8,30:

Notizie da Gioja Tauro al *Mattino* narrano che nel Rosco Romeo, che fu per un certo tempo teatro delle gesta di Musolino, il bandito Domenico Lombardo, al quale le popolazioni danno il nome di secondo *Musolino*, affrontò un conflitto della Polizia, certo Francesco Trevi, e lo stese al suolo con una fucilata all'addome.

Un altro delitto avrebbe commesso il bandito Lombardo, uccidendo un certo Marcellino, mentre era nella propria casa insieme alla moglie ed ai figliuoli, perchè sospetto di essere una spia.

Gli aggressori del messaggero postale sulla linea Pisa-Livorno.

Ci scrivono da Pisa, 24:

Stamane il Tribunale ha pronunziato la sentenza nel processo penale per l'aggressione del messaggero postale Cervaroli, commessa sulla linea Pisa-Livorno.

Il Tribunale ha condannato Lenzi Virgilio, autore principale della rapina, ad otto anni di reclusione ed a due anni di sorveglianza, ed a due mesi per lesioni.

Vincentini Ovidio, per correità, ad otto anni di reclusione ed a due anni di sorveglianza.

Vincentini Aniceto, per complicità, a 10 mesi di reclusione e L. 200 di multa.

Dell'Omo d'Arme Elvira nei Vincentini, per complicità, ad anni quattro di reclusione e ad un anno di sorveglianza.

Andrei Annetta nei Marchettini, per complicità, a 20 giorni di reclusione e ad un anno di sorveglianza.

I complici Marchettini Elvio, portalettere postale, e Vincentini Alside, moglie del Lenzi, sono stati assolti.

La sentenza fu accolta da applausi per l'assoluzione del Marchettini, da tutti ritenuta giusta.

Alla lettura della sentenza la Marchettini anche oggi fu assalita da convulsioni e fu trasportata all'infermaria delle carceri della Pubblica Assistenza.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Torre Madama*) — 26 luglio:

Una barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 724.0; ore 15: 726.5; ore 21: 726.2.

Altezza atmosferico — Ore 9: servo nuvole; ore 15: nuvolo e sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 19.0 Massima + 31.1

(*Pioggia*) — *Castello - Valle cinese al Ford del Palazzo Reale*: 0.

Temperatura massima del giorno 25: + 30.1

Temperatura minima della notte dal 25 al 26: + 18.7

26 luglio: — Il sole nasce alle ore 5, minuti 0, tramonta alle ore 20, minuti 7

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (181)

FIOR DI GALERA

DALLE MEMORIE INEDITE

DI CORON ed EMILIO GAUTIER

Allegherita d'un gran peso, Fidue uscì; e quand'ella fu uscita, il signor Cardec scrisse al suo amico il dottore Lemoine il biglietto seguente:

« *Caro amico,*

« Avevi ragione..... scomparso il segno..... puoi « dar seguito al tuo progetto.

« TOM CARDEC. »

Il capo della Sicurezza andò egli stesso a gettare nella buca postale il suo biglietto e fece quindi una lunga passeggiata a piedi.

XXXVII.

Robertson's Flirt.

Per quanto segretamente il signor Cardec e il dottor Lemoine agissero, qualche cosa tuttavia dei loro fatti e gesta era venuto agli orecchi di Saint-Magloire. Il banchiere non sapeva che i suoi due terribili avversari erano così presso allo scopo a cui aspiravano; l'idea non gli sarebbe mai venuta che da un momento all'altro egli potesse venir arrestato; ma sapeva che a Cajenna erano state causate le morti del custode delle scialuppe da lui ucciso, e ciò gli dava inquietudine.

Un momento l'idea gli era venuta di scomparire un pochi e di partire per un lungo viaggio, ma aveva abbandonato presto quel progetto. Infatti tutto Germana Rayvil rifiutava di seguirlo ed egli non voleva partire senza quella donna, della quale era sempre più innamorato.

Quello scettico in amore, quel forte lottatore per la vita che s'era posto per principio di non mai lasciarsi legare da un vincolo di cuore, quel viveur che aveva considerato sempre la donna come un trastullo, s'era ben sovente rimproverato la sua irrimediabile passione per la cantante. Ben sovente aveva tentato di dominarla, quella passione; ma, sempre, le sue belle risoluzioni svanivano quando egli vedeva Germana. Si chiamava imbecille, pazzo; si diceva che un giorno quella donna lo condurrebbe a commettere qualche irreparabile sciocchezza, ma tutto ciò non lo impediva di essere vieppiù lo schiavo della sua amante.

L'assassinio di Dulac non aveva fatto che rasserenare il suo amore; la cantante faceva tutto ciò che voleva di quell'avventuriero, di quel delinquente audace pel quale la vita degli altri valeva così poco. Egli era come un cagnolino ai di lei piedi; ella lo batteva, lo malediva con un fare cantante di caffè-concerto e Rosa accettava tutto, fingeva d'ignorar tutto, pur di non perdere il suo idolo. Spendeva somme enormi per soddisfare i capricci di Germana; quando le aveva proposto di comprare un pacht per fare un'escursione superba, non solo alla avara posto il suo veto a quel progetto, ma ora riuscita, colla somma che il suo amante destinava al viaggio, a farsi comprare una magnifica collana di diamanti. E Rosa, che un momento aveva visto nella fuga progettata la propria salvezza, quand'ebbe speso il denaro per la sua bella amica, colla disposizione di spirito delle persone che vogliono veder sempre le cose in loro favore, e s'inebbriano di speranza per non piangere dalla realtà, aveva finito per felicitarsi del rifiuto di Germana.

— Avrei fatto una sciocchezza, particolo, — si diceva. — Che ha a temere in fin dei conti? Sappiano pure che Rosa non è morto..... non sono, io, l'erede naturale dei baroni di Saint-Magloire? La mia nuova identità non è stabilita in maniera indubitabile? Perchè dovrei temere? Sono ancora fermo sul mio piedestallo e il diavolo mi prenda se quei signori, Cardec e Lemoine compresi, arrivano mai a smascherarmi.

E a poco a poco s'era rassicurato. Da parte di Elena era tranquillo, e la sua quietudine da quel lato era così grande che non sorvegliava neppur più la signora Lavardière, posta presso la lavandaia sotto il nome di « Vaucimir » come abbiamo detto. Aveva torto, Gaston Rosa, di non osservare la vedova, perchè, precisamente nel momento in cui egli credeva tranquillo sul suo conto, Oliva lavorava alla sua vendetta.

Conformandosi alle indicazioni del dottore Lemoine, la dama di compagnia della baronessa di Saint-Magloire aveva incoraggiato mastro Robertson a farle la corte. Robertson-Maenron era felice! Un idillio..... una signora!..... non era mai stato ad una simile festa, il vecchio Maenron, che sino a quei giorni non aveva mai osato amoreggiare che con donne alle quali un luigi o due fanno assai più piacere delle più ardenti dichiarazioni. Non si vedeva più l'intrepido boritore nei bars; non andava più allo cane, non viveva più che per la signora Vaucimir. Questa provava una istintiva ripugnanza per quell'uomo, ma dominava il suo disgusto e si faceva civettuola con lui e, poco a poco, gli dava delle speranze.

Benchè la parte che faceva fosse dolorosa per la sua natura franca, benchè, nella sua lealtà, ella soffrisse di tendere un tranello anche ad un briccone, aveva tuttavia accettato di fare quella commedia per guadagnarsi la fiducia di Bastiano. Sapeva che quell'uomo era stato a Cajenna, Lemoine glielo aveva detto, ed ella sperava di riuscire a farlo parlare, a sapere da lui dove era quel Rosa che frequentava assiduamente il palazzo di Saint-Magloire. Rosa servente il sospetto era venuto ad Oliva che il barone Rosa fosse l'uomo che cercava. Di qual sospetto ella non aveva mai parlato al dottore, ma esso confermavasi in lei un po' più ogni giorno. Ah! se Robertson avesse svelato la verità in un momento d'entusiasmo!..... qual trionfo!..... E la vedova Lavardière sacrificava tutto per ottenerla.

(*Continua*).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 21 luglio. — *Mercato del bestiame.* — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 65 a 100 — Id. 2ª q. da 75 a 80 — Bovine di 1ª q. da 55 a 70 — Id. 2ª q. da 50 a 55.

Alessandria, 21 luglio. — Grano al quintale L. 24 00 — Meliga 13 50 — Segale 15 50 — Avena (fuori dazio) 12 50 — Fagiuoli 30 00 — Fave 16 00 — Riso 00 00 Vecciè 00 00 — Panello 00 00 — Avenarola 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Melgon e 12 75.

Trifoglio (semi al quint.g. L. 0 00 — Medica id. 00 00. Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 28 a 30 — Id. 2.a q. da 24 a 26.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 42 — Id. 2.a qualità da 0 36 a 0 38 — Granoturco da 0 22 a 0 26 — Pane 1.a qualità da 0 28 a 0 42 — Id. 2.a qualità da 0 25 a 0 26 — Paste 1.a qualità da 0 50 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 30 a 0 40 — Carne di bue da 1 40 a 1 50 — Vacca da 1 20 a 1 30 — Vitella da 1 50 a 1 80 — Bilzi da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 70 a 3 00 — Lardo da 1 80 a 2 00 — Uova 0 85 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 25 0 40 — Id. dolce da 0 20 a 0 25 — Carbone da 2 00 a 1 00 — Fieno da 0 75 a 0 85 — Paglia da 0 425 a 0 475.

Fallimenti.

Torino. — Istanza propria: Tornielli Francesco, orologiere in Torino; giudice Solaro del Borgo; cav. Alfredo; curatore provvisorio avv. Luigi Carletti; prima adunanza 5 agosto p. v., ore 14; verifica crediti 2 settembre p. v., ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 15 agosto. Attivo L. 5795 31; passivo L. 6642 65.

— Istanza creditori: Ponzi Giuseppe, già mercante-sarto in Torino, ora defunto; giudice avvocato Sbarbaro Marco; curatore provvisorio avvocato Orsara Leone; prima adunanza 5 agosto p. v., ore 14; verifica crediti 4 settembre p. v., ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 20 agosto p. v.

— Fallimento Ponzio Giuseppe prima adunanza deserta; curatore definitivo confermato lo stesso provvisorio, avv. Borgetto Felice.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 19 luglio. — Aggio dell'oro a 88 50.

Buenos Ayres, 20 (sera). — Peso carta 224 40 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogrammo 80 —.

Londra, 22 luglio. — Pence 24 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Spedite tutti L. 12.75 alla sottoscritta Ditta e ricevete a giro di posta tutti i seguenti articoli del valore reale ed incredibile di circa L. 4000.

1. Remontoir di vero argent double, sappamento ad ancora, movimento a precisione e ben regolato, per uomo, signora o minore.
2. Una splendida catena da orologio, per uomo o signora, di vero oro finissimo americano d'un valore straordinario.
3. Un abito per uomo, taglio di m. 3, di lana fantasia, moderna e finissima, a disegno inglese ultima novità, o metri nette volte lana fantasie per signora.
4. Una camicia (taglio di metri 3) di madapolam superfino.
5. Un paio di mutande (taglio di metri 2) di tela colonia finissima e d'immensa durata.
6. Sei fazzoletti da tasca belli e colati, e ricca scatola profumeria.
7. Una cravatta a nodo in seta giapponese, e artistico necessaire argent double (6 pezzi).
8. Metri 30 vitrea d'Olanda per famiglia.
9. 144 bottoni madreperla.
10. Un buono per ricevere gratis un secondo pacco.

Affrettare le richieste inviando il relativo importo alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione

C. M. GRIFFO

Corso Genova, 11, *Milano*.

Aggiungere L. 1 per spese postali. 9535 M

Alloggi e locali

case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

ALASSIO

Bagni di Mare

La proprietaria sig. Cattaneo, in *Riviera* affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 9087

. Affittasi villa territorio Carmagnola. — Riv. Pino, via Barbaroux, n. 5. c 9574

VILLA in AVIGLIANA ottima posizione, bene ammobigliata, vendesi a prezzo convenientissimo. Studio notaio Mayer, Torino, via Juvara, 1. c 9579

Casa da vendere Si mova costruzione, del reddito lordo di L. 12.000, al 5 per cento netto. Pagamento anche a mora. — Scrivere Casetta 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9092

DA VENDERE due palazzine e casa con vasto giardino, in ottimo stato, splendida posizione, reddito di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Bosso, via Garibaldi, 40, Torino. 8968

VENDESI a condizioni vantaggiose **Villa signorile** sulle colline, strada Valpiana, tra la barriera di Casale e la Madonna del Pilone. — Rivolgersi portinaio corso Valentino, 40. c 9444

Compro casa signorile di reddito, libera pochezze in Torino, mediatori esclusi. — Cassetta 15, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9 [illegible]

Cercasi casetta o palazzina con giardino, circa 8-10 camere, preferibile presso Barriera di Francia, comprarsi od affittasi. — Off. al N. [illegible], *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi terreno cintato con o senza tettoie, per uso magazzino deposito, vicino scalo ferroviario di Porta Nuova o Porta Susa. Offerte alla Gazzetta N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9407

Per lire dieci *Vestiti completi* da campagna per signora in batista uso foulard (grana e cannettata). Camicietta zephir a L. 2,75, oltre ad un graziosissimo assortimento il camicietta in batista e stoffe novità.

N.B. Le camicette in parola sono foderate e corpo si liquidano con forte ribasso. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (sul cortile). c 8776 M

Comprasi d'occasione compressore e condensatore di macchina ghiaccio, potenzialità 50/60 kg. ora. Indispensabile ultimo stato, recente fabbricazione, primaria marca. — Offerte da indirizzarsi al N. 1393, fermo posta, Barriera. 9405 N

Telefoni Aktiengesellschaft Elektrisch Bureau. — Cristina. — Primaria Casa europea.

Impianti completi di telefoni per uso pubblico e privato.

Apparati di grandissima precisione.

Rivolgersi Teodoro Koellikar, Milano. 8620 e M

Vendo d'occasione splendida **BICICLETTA** inglese, causa gran ingrego. — Via Palazzo di Città, 13, p. 2.o, palazzo Delpiano. c 9580

I° Marzo - 30 Novembre GUARIGIONI PRODIGIOSE I° Marzo - 30 Novembre

SALSOMAGGIORE

Linea MILANO-BOLOGNA — Si Cambia treno alla Stazione di Borgo San Donnino (Servizio cumulativo con fermata anche dei direttissimi da e per tutte le linee per i viaggiatori, bagagli, merci)

Acqua Salso - Iodo - Bromo - Litio - Stronzio - Ferruginosa

a 16 gradi di densità (A.B.) — 5 volte più densa dell'acqua del mare.

La più densa che si conosca contenente vaselina, petrolina ed idrocarburi del petrolio che sintano immensamente l'assorbimento dei sali curativi. — Unica contenente anche dello **stronzio**, del **ferro**, e del **petrolio**. (Analisi dei professori Nasini ed R. Salvadori — Istituto Chimico dell'Università di Padova).

La più ricca d'Europa in iodio, bromo e litio. — Efficacissima nei casi più ostinati di malattie delle glandole, della pelle e delle articolazioni: da scrofola e tubercolosi — Reumatismi muscolari ed articolari — Gotta — Rachitismo — Sifilide — Malattie dell'apparato genitale femminile — Sterilità — Tumori — Esaurimenti nervosi — Anemie — Affezioni oculari e dell'apparato respiratorio — Pinguedine — Debolezza ed abbassamento delle corde vocali ed una quantità di non ben definiti mali resistenti a qualsiasi trattamento e creduti incurabili ed in genere di tutte le malattie che derivano da imperfetto ricambio organico.

Bagni — Fanghi — Irrigazioni — Inalazioni — Massaggio — Docce — Elettroterapia — Bagno di luce

Inalazioni e polverizzazioni col metodo Forlanini ad aria compressa — Réniflement - Docce nasali, ecc. — Essicardio Salaghi-Forlanini.

GABINETTO PER INDAGINI CHIMICHE, MICROSCOPICHE, BATTERIOLOGICHE

Acque e Stabilimenti i migliori del mondo premiati a tutte le Esposizioni Idrologiche e d'Igiene.

Pulizia inecepibile, Lavanderia a vapore, Biancheria disinfettata e sterilizzata, Disinfezione delle sale da bagno e di inalazione, del mobiglio e degli oggetti d'uso nei comerint.

Frequentatissimi — oltre che da malati — **da uomini d'affari** che vi attingon nuova lena e vigore; da **artisti di canto** (quali il Tamagno, il De Lucia, la Storchio, la Theodorini, la Bellincioni, la Totrazzini ed altri esimii artisti) non che da artisti drammatici quali la Reiter, Novelli, Pasta, ecc., ecc., per confortare e conservare freschezza e robustezza di voce, e da **signore** per conservare gioventù e salute e per prevenire disturbi specie nell'età critica.

ELENCO alfabetico dei signori MEDICI consulenti ed ordinari di SALSOMAGGIORE.

S. E. il Prof. **Bascelli Guido**, deputato al Parlamento, Direttore Clinica Medica R. Università di Roma — Prof. **Balstrocchi Ettore**, dell'Università di Parma — Prof. Comm. **A. Baliori**, Direttore Generale Ospedali, Roma — Prof. Cav. Dott. **Bertazzoli Annibale**, Primario ostetrico-ginecologo Ospedale Maggiore, Milano — Dott. Cav. **A. Boccedari**, Direttore Ufficio Igiene e Professore R. Università di Modena — Dott. **Bonolani Arturo**, Ginecologo, Direttore Maternità, Roma — Prof. Cav. **Bordoni-Uffreduzzi Guido**, Medico Capo Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Milano — Dott. **Branchini Alfredo** — Dott. **Sandison Brock** (Inglese) Roma — Prof. Cav. **Calderini Giovanni**, Direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica, Bologna — Dott. **Carabelli Cristoforo**, Dirigente la Sezione « Malattie della Pelle » alla Poliambulanza, già dirigente Dispensari Celtici Municipio di Milano — Prof. Cav. **Castellino Pietro**, Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica nella R. Università di Napoli — Dott. **Cavalli Giovanni**, Medico Maggiore, Parma — Prof. Comm. **Ceccherelli Andrea**, Direttore Clinica Chirurgica nella R. Università di Parma — Prof. Dott. Cav. **Colombo Carlo**, Direttore dell'Istituto Elioterapico di Roma — Prof. Dott. **G. Curatulo**, R. Università di Roma — Prof. **De-Giovanni**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Padova — Prof. Comm. **De-Renzi Enrico**, Senatore del Regno, Direttore Clinica Medica R. Università di Napoli — Dott. **Fontana Mario**, Assistente Clinica Generale (Prof. Comm. De-Giovanni) R. Università di Padova - Specialista per la Terapia Fisica — Prof. **Fortunati Carlo**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Pavia — Prof. **Grassi Vittorio**, Direttore Clinica Oto-rino-laringo-iatrica R. Università di Pisa — Dott. **G. Ghiraldi**, Medico Massaur, Bologna — Prof. Comm. **Guaidi Tito**, Medico Capo, Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Roma — Dott. **Larnaschi Carlo**, Direttore del Gabinetto di Elettricità Medica, Milano — Prof. Cav. **Mattei Adolfo**, Torino — Prof. **L. Manfredi**, Prof. d'Igiene R. Università di Palermo — Dott. **Marsorati Umberto**, Ostetrico, Milano — **Menzella** Dott. Capitano **Arcangelo**, medico dell'Ospedale di Piacenza — Prof. **Mibelli Vittorio**, Direttore Clinica dermo-sifilopatica R. Università di Parma — Professore Comm. **Porro Edoardo**, Senatore del Regno, Milano — Prof. Comm. **Riva Alberto**, Direttore Clinica Medica R. Università di Parma — Dott. Conte **Sforza Cesarini Colangelo** — Professore **G. Germani**, prof. Igiene, Pavia — Dott. **Zanzarini Eugenio** — Prof. **Zoja Luigi**, docente di Clinica Medica nella R. Università di Parma.

Giornali locali: Il *Don Chisciotte* di Salsomaggiore (pupazzettato), il *Salsomaggiore* — Numeri di saggio a chi ne fa domanda alla Direzioni in Salsomaggiore.

Case ed Alberghi raccomandati (Cuopons Cook) • Grand Hôtel des Thermes - Ritz e Pfyffer — Grande Albergo Milano - Giacomo Ferrario — Hôtel Belle Vue - • Casa Canova - Hôtel Central Bagni - Dirett. P. Giorgi (già del Bristol di Roma) - Casa Romagnoni - P. Valentini.

Due acquedotti di acqua potabile eccellente: CORAZZA e RE DEI RUSCELLI - Per le miscele dei bagni di acqua salso-iodica si adopera l'acqua potabile RE DEI RUSCELLI quotidianamente analizzata e sempre riconosciuta batteriologicamente pura.

NB. — Due Uffici postali e telegrafici: Salsomaggiore BORGATA e Salsomaggiore TERME (aperto giorno e notte). TERM M

L'Ufficio Salsomaggiore-Terme ha annesso Banco Cambio (corrispondente Banco Rossi e C., Milano) con rappresentanza della Navigazione Generale Norddeutscher Lloyd Vapeur Linie, ecc.

AVVERTENZA IMPORTANTE. — Non è vero — come affermano alcuni empirici per coprire la deficenza di altre fonti — che i bagni Salso-iodici si possono prender fino a 9° di densità. — Le acque di Salsomaggiore (le uniche naturalmente sgorganti a 16° di densità areometro Beaumé senza aggiunta di preparazioni artificiali) permettono di essere adoperate per bagni fino alle più alte densità — 11°, 12°, 14°, 15° e 16° A. B. — Tali densità — sempre efficacissime — sono indispensabili per la maggior parte delle malattie che si curano con acqua Salso-iodica. — L'acqua di Salsomaggiore, che *come quelle delle fonti più deboli* deve, per le prime graduazioni al principio della cura esser temperata con acqua dolce *potabile*, conserva la identità della sua composizione, come si prova con determinazioni crioscopiche. (Vedi studi e relazioni degli illustri chimici professori **Luigi Zoja** dell'Università di Parma e **Luigi Montanari** dell'Università di Pisa e lettere del Sen. **Edoardo Porro**, ginecologo illustre).

Corrispondenze private

Centesimi 15 per parola minimum L. 1,50

Aymaville. Povera donna! Quanto compiangerti! Ravvedili e saremo ancora fatici. c 9343

Clotilde. Ricevuto, grazie. Ricordo, penso sempre, non dimenticarmi. — Scrivi presto lungamente. Tanti bac... c 9366 **Mario.**

Gloire. Tanto buona ricordarti. Grazie. Scriverò ritorno metà. Appassionatamente abbracciati. c 9378

Gigi 42. Rottura avvenuta febbraio riannoderò. Rocandomi bagni passerò T.... comprendi? Saprò strapparti da cuore che scrivesti amavi tanto. c 9379 **Elliotte.**

Grazie, tesoro mio, fu amore, tutto passerà. Amami fortemente, immensamente, come amati, desiderati c 9348 **Marco.**

Ingmo. Meravigliami silenzio. Ritirati giorno 9 solito indirizzo? Rispondi subito. c 9549

Mimì. Mi riconosci. Distrussi più bel sogno nostra vita. — Abbiti somma cura, non mi troveresti. Sii tranquilla e paziente. Tutto me stesso c 9578 **Jenoh.**

Pio. Immagina agitazione Vercelli. Provvederò occorrendo. Tranquillizzati. — Informami *minuto*. — *Tradirassi*. c 9550

Sento infinitamente la sua lontananza. Triste invece qualche riga consolatrice. Scriverà presto? E.... intanto col pensiero le sue mani. c 9351 **Iris.**

Per la cura, conservazione e sviluppo del

CAPELLI e BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone** preparata con istruzione speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, faleon sempre continuare l'uso, e loro assicurerà una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli rari e foriti, dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rinnova la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano.

DEPOSITI IN TORINO presso: Farmacia Schiapparelli e figli — P. Zampegni, drogheria via Maxini, cantugi — Rossa, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 19 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 1 — R. Bacher, piazza Carlo Felice — Gandolfo Ottino e C., via Bogino, 16 — Borelli Parvis e C. 180

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? Il riposo? la guarigione completa, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Spett. Farmacia cav. COLOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis vi manda l'istruzione. Grata l'istruzione contro il ★ DIABETE ★

TORINO, VIA OSPEDALE, 10. 9020

BOUQUET dell'Esposizione d'Arte Moderna

ESTRATTO per FAZZOLETTO di deliziosa profumo

Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Porta e C.

Fabbrica di profumerie " AI COLLI FIORITI,

MILANO - Via Vitoria, 6.

In vendita presso i principali profumieri di Torino e d'Italia. 880 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 100 milioni interamente versato Ammortizzato per L. 448,500

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 luglio 1902 (1ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4737	+ 23	1028	1033	— 5
Media	4760	4737	+ 23	1029	1033	— 6
Viaggiatori	1.455.141 05	1.469.494 45	— 10.043 87	70.296 69	75.904 03	— 5.706 94
Bagagli e cani	55.972 43	56.458 75	— 2.088 31	3.847 13	3.846 47	+ 109 32
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	909.290 81	849.992 47	+ 80.297 84	14.824 97	12.957 45	+ 1.867 52
Merci a P. V.	1.953.255 79	1.794.515 07	+ 158.750 71	82.565 34	72.248 56	+ 10.416 78
Totale	3.883.960 07	3.667.440 70	+ 149.410 97	173.128 85	163.644 41	+ 8.483 54

Prodotto per chilometro

dalla decade	805 62	774 21	+ 31 25	165 69	158 42	+ 7 36

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 99) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà).

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

CHI VA IN VIAGGIO

sia in montagna, ai bagni o in campagna, non dimentichi di provvedersi d'una Mantellina Loden impermeabile (vero tirolese e igienico). Chi è previdente oltre la Mantellina si fornirà anche d'un vestito speciale per viaggio di Loden (vero tirolese) e d'un Impermeabile gommato inglese. Le giornate piovose e fredde in montagna e anche in riva al mare non mancano e compensano della prudente spesa fatta. 9499 M

Grandissimo assortimento in GENERI IMPERMEABILI per Uomo, Signora e Bambini nel

MAGAZZINI G. HERMANN MILANO e TORINO

Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN.

Consultate il vostro AVVENIRE

La Signora HELMUT consulta a Torino (via Roma, 16, primo piano), fino al giorno 30 corr. mese. c 9565 Ma

Cercasi PIAZZISTA, conosca bene oleificio, carte e modiste. — Scrivere Casetta 15, *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando per quali Case s'abbia lavorato e dando referenze. c 9545

Stabilimento meccanico e fonderia ottimamente avviata per la costruzione di macchine speciali da non temere concorrenza, cerca abile ingegnere meccanico che disponga di capitali e capacità. — Scrivere N. c 9572, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

2 Automobili Fiat, 4 ed 8 cavalli, vendonsi, prima conveniente acquisterebbesi 12 cavalli occasione — Scriv. Armando L., via Andrea Doria, 19, Torino. c 9575

Professore governativo segnalerebbe la montagna buona famiglia, dando lezioni e pasti convenienti. — Scrivere subito prof. X. Y., fermo in posta, *Fenestrelle per Latte*. c 9560

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazione sicura, rimunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, lievi esigenza piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Domenico, N. 26, Milano*. 88 M

Cotonificio genova Torino cerca ABILE CONTABILE per coprire posto di fiducia. Si esigono referenze assai accurate. — Scriv. Casetta 15, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9546

OPERAI CIOCCOLATTIERI con **buona pratica** alla *Brezzan*, cercansi urgentemente. — Offerte al N. 9486, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

20,000 mutuo con ammortizzazione commerciale, offro ad industriale. — Scriv. Casetta 40, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9513

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Speciale per il Corso Tecnico

Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati

Aperto nelle vacanze

SCUOLA GRATUITA

Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuola gratuita

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

SPECIALE PER CORSI ACCELERATI.

Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive o per essere condotti al 9572

BAGNI DI MARE.

Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

Studio farmaceutico

Ai signori farmacisti!

Il sottoscritto si pregia notificare ai signori farmacisti, assistenti e commessi di farmacia, che col 1° agosto verrà aperto in Torino uno studio per il collocamento del personale, compra e vendita di farmacie, inventari, ecc. c 9577 **Umberto Ferreri.**

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE

Bachi e Treves

(EMILIO TREVES successore) — Tappezzieri

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Porcellane di lusso Oggetti d'arte

TORINO - Via Carlo Alberto, 14 - TORINO

Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente

Vistosa Esposizione d'Arte decorativa moderna Sezione Ambienti completi. 7982

Premiata fabbrica di **O. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1135

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PAGELLI** con olio di ricino deodorato e China, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 0,70. Per posta franco L. 0,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da **M. Pagelli, Livorno.** 8010 2 F

CLISOPOMPA ROTA

nuovo modello perfezionato per irrigazioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toletta delle signore. — *In ricca scatola L. 3 50 — Franco nel Regno L. 4,* 8500 (1

INSTITUTO ROTA

Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. Nolo a L. 5 mensili, [illegible] cav. Attilio, via Garibaldi, n. 30. 109

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 1.50 e 2.50.

Per spedizioni a mezzo posta cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni bocetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

Convitto e Semi-Convitto

TORINO — Via Lamarmora, N. 12 — TORINO

Preparazione agli esami di riparazione.

c 9109 *Il Rettore*: Prof. dott. A. Testa.

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Monza

Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutte a prezzi fissi e di fabbrica. 101

Visitate i grandi magazzini (Succursali) in Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola

gazeuse-digestiva 1332

FELICE BISLERI e C.

MILANO